IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.123
11-17 DICEMBRE 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



NUMERI UNO

Le squadre di Ravenna di calcio e pallavolo in testa alle classifiche, mentre Massa Lombarda festeggia uno storico scudetto nel tennis

Alcuni giocatori del Ravenna Fc in visita al Mar: fino al 18 gennaio i tifosi giallorossi potranno accedere alla mostra di Chagall a un prezzo speciale, mostrando l'abbonamento



Gemos 50 anni di ristorazione collettiva al servizio della comunità

La cooperativa faentina, attiva dal 1975, chiude l'anno festeggiando risultati economici e sociali positivi: 100 milioni di euro di fatturato, più di 16,6 milioni di pasti erogati e un organico di 1.820 dipendenti. La presidente Mirella Paglierani: «Ogni numero racconta persone, storie, famiglie». Un traguardo celebrato con una serie di iniziative nel segno dei valori che sono alla base di tutte le attività della cooperativa, guardando al futuro



Il progetto Gen-G: alcuni momenti della competizione e la premiazione







La sede di Gemos



La presidente Mirella Paglierani

Con la fine del 2025 si chiude l'anno di festeggiamenti per i **50 anni di Gemos**, cooperativa faentina attiva dal 1975 nella **ristorazione collettiva** per scuole, ospedali, aziende e strutture socio-sanitarie. L'anno si è aperto con risultati economici e sociali positivi: fatturato oltre i **100 milioni di euro**, più di **16,6 milioni di pasti** erogati nel 2024 e un organico passato da 1.340 **dipendenti** nel 2021 a **1.820** nel 2024. Il **60% dei lavoratori è oggi socio**, mentre l'**87% del personale è femminile**, a conferma dell'impegno nella valorizzazione del lavoro delle donne. «Ogni numero racconta persone, storie, famiglie» commenta **la presidente Mirella Paglierani**, alla guida della cooperativa da nove anni. Il traguardo è stato celebrato con una serie di iniziative dedicate ai dipendenti, tra cui **la grande festa al PalaGalassi di Forlì**, un **cortometraggio** dedicato ai valori della cooperativa e un **progetto rivolto alle studentesse e agli studenti dell'Istituto Alberghiero**.

50 anni di Gemos: cosa significa per voi questo traguardo?

«È una tappa molto importante. E ancora più importante per noi è mantenere viva la nostra personalità con la stessa passione e entusiasmo del '75, ma con attenzione e riguardo per l'attualità, le evoluzioni del mercato e le nuove richieste dei clienti. La gratitudine per chi ci ha preceduto è tanta, e ora cerchiamo di fare del nostro meglio per passare il miglior testimone alle generazioni future: è importante ricordare che **50 anni non sono un punto di arrivo, ma una riconferma e uno spunto per il futuro**».

Quali sono i valori da celebrare in questo anniversario e da portare con sé nel futuro?

«Tutto ciò che mette **al centro la persona**. Come cooperativa crediamo nelle attività di **conciliazione vita-lavoro**, nella **parità di genere**, nei **benefit del welfare**, nelle **cure speciali dedicate alle neomamme**. Ogni anno Gemos mette a disposizione **risorse per la cura delle persone, prevenzione, borse di studio per le figlie e i figli dei soci**. Poi ci sono i valori che riguardano la **sostenibilità ambientale**, il **lavoro etico** e la **legalità**. Tutti campi in cui vantiamo certificazioni riconosciute».

Che importanza ha per Gemos la sostenibilità?

«È un elemento centrale per noi: non parliamo solo di certificazioni richieste nelle gare d'appalto, ma di una caratteristica che ci accompagna dalla nascita. Compilando il **bilancio di sostenibilità** ci siamo accorti di rientrare già organicamente in tutte le caratteristiche richieste. Prestiamo attenzione alle **materie prime a kmo**, ai **fornitori sostenibili di energia elettrica**, partecipiamo all'**agenda 2030**. Per noi è normale svolgere un **lavoro etico, sostenibile e trasparente**. Non potremmo immaginarlo diversamente».

Com'è cambiato il mondo della ristorazione collettiva in questi 50 anni?

«È cambiato moltissimo. Soprattutto nell'ambito degli appalti, dove oggi i capitolati danno molta importanza alla **qualità di prodotti e servizi**, anche se a volte, i prezzi stabiliti non sono in linea con i costi di gestione. Per questo il settore sta portando avanti una riflessione a livello nazionale. Negli ultimi anni poi sono cambiate anche le abitudini alimentari delle persone, con particolare attenzione alle **intolleranze**, alla **dieta bilanciata nelle scuole** e all'**alimentazione derivata da diverse culture**. Negli anni abbiamo adeguato tutte le nostre procedure, al fianco di partner come professionisti dell'alimentazione e enti pubblici. Inoltre, cerchiamo sempre di venire incontro a nuovi gusti e tendenze: nell'ultimo periodo, ad esempio, abbiamo aggiunto ai banchi del caldo e freddo quello del pokè».





La consegna della Baby-box per le neomamme

Che valore aggiunto dà il fatto che molti lavoratori e lavoratrici siano anche soci?

«Crediamo sia una strategia vincente, che ci permette di sostenere al meglio la nostra base sociale. Ogni anno distribuiamo i ristorni, cercando di dare anche **concretezza economica tangibile per il socio**. Vogliamo che le persone di Gemos si sentano protagoniste della cooperativa, perché il valore e la soddisfazione della squadra si riflettono poi all'esterno e sulla clientela».

Qual è l'importanza della ristorazione in ambienti delicati come scuole o Rsa?

«Nelle **scuole** lavoriamo con servizi di alimentazione dedicati, che definiscono **menù sani e bilanciati**. Parallelamente portiamo avanti progetti di **educazione alimentare**. Ci concentriamo anche sulla presentazione dei piatti per rendere più gradevoli anche sapori spesso non comuni tra i più piccoli. Nelle **Rsa** invece, il momento del pasto diventa un **momento di cura**. Non basta fare da mangiare bene, ma **è importante servire col sorriso**».

Cosa c'è nel futuro di Gemos?

«Siamo cresciuti tanto, e vogliamo continuare a farlo. Arriverà il momento di passare il testimone alle nuove generazioni: crediamo che questa sia la vera sfida. Sappiamo che i più giovani hanno una visione diversa del lavoro, orientata al work-life balance. Cerchiamo quindi di **intercettare i giovani con progetti che coniughino le loro esigenze a quelle del mondo del lavoro**. In questa direzione, è stato lanciato quest'anno il **progetto Gen-G, in collaborazione con l'istituto Pellegrino Artusi di Forlimpopoli**. Studenti e studentesse si sono messi alla prova in una **competizione tra cucina, pasticceria e sala-bar**, sviluppando un menù e una selezione di cocktail che rispecchiano i cardini della cucina contemporanea. Ai vincitori un **premio di 3.000 euro** e la possibilità di intraprendere un inserimento professionale all'interno della cooperativa. Crediamo che quello della ristorazione collettiva sia un settore che necessita riscatto, in grado di garantire **orari e ritmi più sostenibili** rispetto alla ristorazione tradizionale».

50 Gemos

Gemos società cooperativa
via Della Punta, 21 - Faenza (RA)
Tel. 0546600711 - www.gemos.it

L'OPINIONE



La scelta della scuola e le carte che cambiano in tavola

di **Luca Manservisi**

Il ministro Valditara scrive alle famiglie e le scuole organizzano gli open day, è questo infatti il momento in cui i ragazzi e i genitori devono decidere in quale scuola iscriversi per il prossimo anno scolastico. Una scelta sempre complicata, oggi per molti ravennati più complicata che in passato. Sicuramente lo è per chi vorrebbe iscrivere i ragazzi al comprensivo Novello dove poche settimane fa è stato annunciato che l'elementare Mordani traslocherà nella sede della media Novello per lasciare spazio alla media Damiano, a partire da settembre 2027. Sarebbe bello sapere a questo punto come tutto questo verrà attuato: che lavori, per quanto tempo, come sarà organizzata l'annosa questione della viabilità. Perché di sicuro se c'è una cosa fastidiosa, è vedersi cambiare le carte in tavola dopo che si è già iscritti. Che è quello che molto probabilmente capiterà, per esempio, agli studenti del liceo scientifico Oriani che solo un anno fa hanno scelto una scuola su sei giorni a settimana per mediamente cinque (pesanti) ore di lezione e ora rischiano di trovarsi con sei ore al giorno spalmate su cinque giorni. E questo nonostante la maggioranza schiacciante delle famiglie si sia detta contraria e anche tra gli studenti i favorevoli fossero appena poco più della metà e non certo i due terzi (un voto che peraltro includeva gli studenti di quinta e quelli del corso che già oggi è a casa il sabato, ma pazienza). Le perplessità sollevate da più parti, incluso il consigliere comunale Ancisi, non sembrano per ora aver ricevuto risposta: come potranno i ragazzi seguire i tanti corsi pomeridiani e di recupero proposti dalla scuola con un'ora in meno a disposizione nel pomeriggio e una materia in più da preparare per quello successivo? Chi fa sport durante la settimana, come potrà conciliare le due attività? Perché ridurre la durata delle singole ore per poi doverle recuperare in corso d'anno? Siamo sicuri che in una scuola come quella sia la scelta didatticamente migliore? Ma anche, perché far ripetere una votazione ad appena due anni dalla precedente? Una scuola con il sabato a casa non dovrebbe prevedere una vera rimodulazione dell'orario, della didattica e dei carichi di lavoro? Tutte domande, al momento, pare, rimaste inevase. Potrebbero sembrare questioni interne alla scuola, ma quando la scuola conta oltre mille studenti su due sedi, forse, in effetti, potrebbe non essere male allargare lo sguardo. Di certo sappiamo che nel caso Novello/Damiano c'è l'esigenza di ottimizzare i costi a fronte del cosiddetto "inverno demografico" e conseguente calo di iscrizioni, per l'Oriani (a parte il vantaggio da parte del personale di avere il sabato a casa...) forse ci sarebbe un risparmio sulle utenze, ragione per cui in alcune regioni le scuole sono già state tutte riorganizzate sui cinque giorni. Ma di fronte all'allarme giovani, disagio adolescenziale, calo delle competenze (vero o presunto che sia) siamo sicuri che non possa essere l'idea di risparmiare sul riscaldamento a guidare una scelta tanto impattante. O no?

SOMMARIO

4 POLITICA
GLI AMBIENTALISTI "SALVANO" I PINI DI GALLA PLACIDIA



6 ECONOMIA
CHIUDONO TRE NEGOZI STORICI IN CENTRO A RAVENNA



18 SOCIETÀ
LA SCIENZA E IL VINO: «NON DEMONIZZARE L'ALCOL»



23 CULTURA
ALESSANDRO BERGONZONI E QUELLE RISATE DI PANCIA



26 GUSTO
PANETTONE E PANDORO, ARTIGIANALI VS INDUSTRIALI



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.122

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

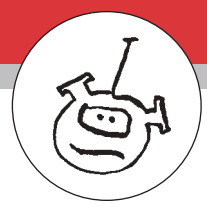
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Il triste Natale ravennate

di **Moldenke**

Chi l'avrebbe mai detto, che avremmo ricordando con quel tocco di nostalgia i tempi in cui l'assessore Costantini, ormai quasi dieci anni fa, diceva che Ravenna sarebbe cambiata, che a Natale sarebbe diventata finalmente una meta per il turismo anche internazionale, o qualcosa del genere. E sfoderava dal nulla il festival del videomapping, prima ancora che dilagasse ovunque. E poi tirava fuori dal cilindro il villaggio natalizio con i capanni della tradizione. E poi portava il gospel in piazza con Spiagge Soul.
Travolta da interrogazioni di Ancisi e polemiche sui costi, la grandeur del Natale ravennate è ben presto terminata, senza lasciare segni. Ma solo un gran senso di tristezza. È quello che ci meritiamo, probabilmente: una piazza del Popolo vuota, gli eventi di punta organizzati dai volontari dell'Advs, un altro Capodanno a cantare "Oh Happy Days" levando al cielo i bicchieri di plastica di fronte a un altro coro gospel americano, l'unica attrazione a pochi passi di distanza, quella pista del ghiaccio che minaccia la Foresta amazzonica, praticamente però a uso esclusivo di bambini e ragazzini.
Almeno a Milano Marittima ci hanno provato, hanno portato un'opera d'arte, travolta dalle polemiche certo, ma perlomeno il tentativo di smarcarsi c'è stato. Ci sono concerti (addirittura non solo di gospel), performance.
A Lugo, anche, fanno pure qualcosa di più, allestiscono il tendone del circo contemporaneo al Pavaglione, fanno spettacoli, un Capodanno con acrobati, o qualcosa del genere.
Qui niente. Qui sembra quasi che se non hanno funzionato i capanni del Natale non potrà mai funzionare nient'altro. Qui l'attrazione principale è la Biennale del Mosaico Contemporaneo, che va bene tutto, ma non è proprio un evento che ci può rallegrare il Natale. E metterlo tra le iniziative natalizie di Ravenna, sul sito del Comune, mi pare al limite della truffa.
Abbiamo mollato. E praticamente non interessa proprio a nessuno che Ravenna continui a restare una città così triste sotto le feste...

MEN04ARANTA
Runner's World
BUONE FESTE
CALZATURE TECNICHE
TEST POSTURALE
con un esame baropodometrico su tapis roulant con videocamera per consigliare l'acquisto più idoneo e mirato ad una corretta postura da mantenere durante l'allenamento e le gare
ABBIGLIAMENTO RUNNING
SCUOLA RUNNING
ASD interna
Ravenna - Via Vulcano 86, Telefono: **0544 1881034** | Marina di Ravenna - Piazza Dora Markus 12/D, Telefono: **0544 269397**

BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING 1522
EMERGENZE 112
Centri antiviolenza:

IL CASO

Salvi (per ora) i pini di Galla Placidia Ora altri accertamenti

La Curia annuncia che il sito Unesco resterà chiuso in caso di allerta meteo



Dopo presidi e proteste di associazioni ambientaliste e cittadini, è arrivato lo stop all'abbattimento, almeno per il momento, dei pini di Galla Placidia. Il tavolo tecnico sul tema si è riunito lo scorso 5 dicembre, alla presenza dell'Arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, il prefetto Raffaele Ricciardi, la soprintendente Federica Gonzato e alcuni rappresentanti dei Carabinieri Forestali e del Comune di Ravenna. Secondo quanto riportato dalla Diocesi, l'incontro è stato occasione per «esaminare le varie istanze e documenti e, in un clima di collaborazione e serenità, è stato messo a fuoco il tema della stabilità degli alberi». Nella valutazione si è tenuto conto dell'unicità del sito, del riconoscimento Unesco e della presenza quotidiana di numerosi visitatori. «Considerando il valore inestimabile del bene storico si è concordato di procedere con ulteriori confronti e valutazioni», scrive la Diocesi in una nota -. Ma, in attesa di arrivare a una soluzione che contemperi le varie esigenze, in caso di allerta meteo il sito resterà chiuso al pubblico, per proteggere i visitatori e il personale. Pur nella consapevolezza che questa azione non risolve il problema della tutela e della salvaguardia del monumento Unesco. L'Arcidiocesi ringrazia tutti i partecipanti al tavolo per il confronto franco e costruttivo».

STORIA/1

Pannelli con i nomi e le storie di chi è morto per la libertà

Venerdì 12 dicembre, alla Biblioteca comunale in via Godo Vecchia 10 (ore 20.30), a Russi, sarà presentata la ricerca storica, a cura dell'Associazione Senio River 1944-1945 e di Anpi Russi, sui cimiteri temporanei in tempo di guerra che i reggimenti alleati allestivano per i propri caduti nei territori attraversati lungo la penisola.
Il progetto prevede l'installazione, nel territorio di Russi, di pannelli informativi che raccolgono i nomi e alcune curiosità di quei ragazzi venuti dall'altra parte del mondo che hanno perso la vita combattendo per la libertà. Si verrà così a creare un percorso che possa tenere per sempre vivo il ricordo e la memoria delle gravi ferite che hanno colpito anche la comunità russiana durante la Seconda guerra mondiale.

STORIA/2

Spiritismo e fascismo nel volume di Cortesi

Si terrà il 12 dicembre, alle 17.30 alla Biblioteca di Storia contemporanea Oriani di Ravenna, la presentazione del volume di Paolo Cortesi, *Medium & Gerarchi. Metapsichica e spiritismo in Italia durante il regime fascista* (Manzoni Editore 2024). Il libro affronta un argomento mai prima trattato dalla pur ampia ed esaustiva letteratura sul fascismo, quello dei rapporti tra il regime e la metapsichica, nome dato all'epoca alla parapsicologia. Lungi dal costituire un tabù, i temi dell'occulto, dello spiritismo, della radiestesia conobbero nel corso del ventennio fascista una discreta fortuna.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

L'importanza di dirsi antifascisti



Mai come in questi ultimi giorni a Ravenna e in Italia si è dibattuto su come trattare con chi si dichiara apertamente e orgogliosamente fascista o vicino alle idee del fascismo. Era successo in città con il corteo di "Remigrazione" (gente che tra loro ama chiamarsi "camerata"), è successo a Roma alla fiera "Più libri più liberi" dove la scelta di molti autori di non andare per protesta contro la presenza di un'editore fascista ha raccolto molte firme autorevoli, ma ha avuto anche l'effetto inevitabile di dare visibilità al suddetto editore che ha venduto più copie dei suoi libri di quanto forse avesse sperato. La prima passeggiata/fiaccolata antifascista si è svolta il 4 dicembre, giorno della Liberazione di Ravenna, voluta dal sindaco stesso, e ha visto la partecipazione di qualche centinaio di persone, associazioni e sindacati. Un'iniziativa che voleva appunto rispondere anche al recente corteo dell'ultradestra in città. Sarà stato efficace? In un mondo, Trump docet, in cui dirsi antifascista rischia di diventare l'equivalente di "estremista", non è forse male che le istituzioni democratiche continuino a usare questo termine con forza e chiarezza. Sicuramente non basta, ma di certo male non fa...

L'INCONTRO

Dialogo con Lea Melandri su femminismo e misoginia

Venerdì 12 dicembre, alle 21 nel Salone Estense della Rocca di Lugo, Lea Melandri presenterà al Caffè Letterario di Lugo il suo ultimo libro, "Dialogo tra una femminista e un misogino" edito da Bollati Boringhieri. A dialogare con l'autrice sarà Giuseppe Bellosi. Il libro parte da Vienna, nel 1903: al tavolo di un caffè va in scena un dialogo impossibile tra la pensatrice femminista Lea Melandri e il filosofo misogino e razzista Otto Weininger.

I CONSIGLI DELLA FARMACISTA

INFOPROM

«Arrivano le feste: ricominciamo a respirare e ad apprezzare il valore della lentezza»

I suggerimenti della dottoressa Geminiani di Ravenna Farmacie: «Una passeggiata all'aria aperta per riscoprire i propri ritmi naturali, allontanandoci da quelli nevrotici della società moderna»



In questo ultimo appuntamento dell'anno con la rubrica dei "consigli del farmacista", pubblichiamo un intervento della dottoressa **Cristina Geminiani del gruppo Ravenna Farmacie**, che vuole essere un augurio e allo stesso tempo un suggerimento in vista delle imminenti feste.

«Carissimi lettori, anche questo 2025 sta per giungere al termine, catapultando tutti noi in un turbinio di addobbi, luci e rincorse all'ultimo regalo. Oramai logorati dal ritmo incalzante della quotidianità, arriviamo a rimpiangere l'epoca in cui i nostri nonni o bisnonni non erano schiavi del tempo o delle diete e il Natale ancora sapeva di serenità, dolcezza e famiglia. Stressati da andature frenetiche e senza sosta, cerchiamo di rincorrere appuntamenti senza tregua e viviamo in uno stato di agitazione e impazienza come se dovessimo far tutto e subito. Troppo presi dall'avvicendarsi degli eventi ci dimentichiamo addirittura di respirare e di soffermarci un attimo ad ascoltare i propri desideri e le proprie emozioni. Qualcuno dirà che i tempi cambiano ma ricordiamoci che "mens sana in corpore sano" non è propriamente un detto dei tempi moderni. Quasi tutti gli psicologi ci insegnano che per tener lontana l'ansia occorre stare un po' con le proprie emozioni, essere più clementi con noi stessi e ascoltarci di più. L'ascolto non è fatto solo di parole ma di attenzioni e premure in primis con noi stessi. Perciò **il mio consiglio col sorriso è questo**: scordiamoci che per raggiungere la felicità serva un cronometro, ricominciamo a respirare, a ritagliarci un po' di tempo per il movimento quotidiano, per il sonno e cominciamo ad apprezzare un po' di più il valore della lentezza. La vera felicità non è... a tempo determinato!»
Per chiudere l'anno in armonia il suggerimento della dottoressa è «di riscoprire e gustare il piacere di una passeggiata all'aria aperta, riscoprendo i propri ritmi naturali, allontanandoci per quanto possibile consapevolmente da quelli nevrotici della società moderna, cercando di riconnetterci con la natura. Il respiro agisce in sinergia sia sul corpo che sulle emozioni e la circolazione cardiaca e quella respiratoria sono profondamente connesse. La respirazione interagisce col sistema cardiocircolatorio favorendo lo scambio ematico fra ossigeno e anidride carbonica».
«La cura ed il rispetto che dobbiamo avere per il nostro corpo deve passare attraverso compromessi e non "ultra privazioni" - termina la dottoressa -. Insomma, anche rilassarsi coi propri cari attorno ad un bel panettone a Natale può rappresentare un momento di amore per noi stessi purché con altrettanto amore riusciamo ad accettare e limitare il momento senza sensi di colpa e senza protrarre nel tempo il mangiar male, nascondendoci dietro la frase killer : "tanto ormai...". Perciò: buone feste in allegria, salute e armonia!».

Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli uomini violenti, aiuto psicologico "Muoviti" al 327.46.21.965

PALAZZO MERLATO

La maggioranza si spacca su Palestina e Albanese

L'odg firmato da Pd, Avs e M5Stelle è stato approvato senza i voti di Progetto Ravenna, Pri e Ama Ravenna


Il sindaco Alessandro Barattoni con Francesca Albanese durante la visita della relatrice Onu a Ravenna lo scorso settembre

Forse nel solco delle divisioni che stanno attraversando il centrosinistra e lo stesso Pd a livello nazionale, il 2 dicembre la maggioranza in consiglio comunale a Ravenna si è divisa al momento del voto sull'ordine del giorno "L'impegno degli enti territoriali per la Palestina" presentato da Luca Cortesi (Pd), Nicola Staloni (Alleanza verdi sinistra) e Igor Gallonetto (Movimento 5 Stelle). L'ordine del giorno esprimeva, inoltre, solidarietà a Francesca Albanese per il lavoro svolto come relatrice speciale delle Nazioni Unite.

A favore hanno votato Pd, M5s e Avs (16 voti, sufficienti per approvare l'Odg), mentre Progetto Ravenna – la lista nella coalizione di Barattoni che riunisce Azione, Italia Viva, Psi e Più Europa – ha votato contro con buona parte dell'opposizione: Fratelli d'Italia, Viva Ravenna, Forza Italia, Lista per Ravenna-Lega (10 voti totali). La Pigna non ha votato. I gruppi Ama Ravenna e Pri, altre forze della maggioranza, "hanno estratto il badge": l'espressione indica che i consiglieri hanno sfilato il badge identificativo al momento del voto. Sostanzialmente equivale a un non voto, anche se non è stato spinto l'apposito tasto della pulsantiera del voto, ma estratto il badge. Sottigliezze politiche.

Nicola Grandi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia dopo la candidatura come sindaco, commenta la spaccatura parlando di «dissenso netto, legato non a sfumature ma alla sostanza del documento, che includeva anche la richiesta di sostegno a Francesca Albanese. Una figura che, per le sue dichiarazioni pubbliche, ha suscitato forti e motivate perplessità». Il riferimento è al "monito alla stampa" pronunciato dopo l'assalto alla redazione giornalistica de *La Stampa* di Torino.

Grandi spiega la critica che lo ho portato, così come altri colleghi di opposizione, a votare contro: «Si utilizza il conflitto mediorientale per forzare prese di posizione simboliche e strumentali all'interno di un consiglio comunale che ha e deve avere ben altri scopi. Un ordine del giorno di questo tipo non produce effetti concreti e rischia solo di trasformare l'aula in un palcoscenico ideologico».

Così una nota del Pd prova a spiegare il nesso fra Palestina e Palazzo Merlato: «Pur ricordando che la politica estera è competenza esclusiva dello Stato, l'ordine del giorno sottolinea che Regioni ed enti locali, in quanto enti costitutivi della Repubblica, sono comunque tenuti al rispetto delle norme internazionali e possono svolgere attività di mero rilievo internazionale come iniziative di studio, scambio di informazioni, partecipazione a conferenze, gemellaggi, attività promozionali e rapporti con enti territoriali stranieri».

L'ordine del giorno propone che l'amministrazione effettui una ricognizione di tutte le attività promozionali, commerciali, culturali e sociali che coinvolgono enti e aziende israeliane richiamate dalle pronunce della Corte internazionale di giustizia, astenendosi dall'avviare o sospendendo eventuali accordi.

Due voti unanimi del Consiglio comunale

Se addirittura la maggioranza si è spaccata sul voto di Gaza, va altresì segnalato che nel corso del consiglio comunale successivo, il 9 dicembre, per ben due volte tutto il consiglio comunale ha votato in modo compatto. Nel primo caso per approvare la mozione, modificata in corso di seduta, presentata dal consigliere Filippo Donati (Viva Ravenna) "Forum dell'economia locale del Comune di Ravenna" e nel secondo per votare l'ordine del giorno "Adozione della valutazione di impatto generazionale nelle politiche e negli strumenti di programmazione del Comune di Ravenna secondo le linee guida Anci" presentato da Alberto Ancarani (Forza Italia) e sottoscritto dai consiglieri Nicolò Pranzini e Michela Venturi (Pd).

LA MOSTRA

Gaza: torna "Be my voice" al circolo Prometeo di Faenza

Il 12 dicembre alle 19,30 - al Circolo Arci Prometeo in Vicolo Pasolini 6, a Faenza - inaugurerà la mostra "Be my voice - Un diario per Gaza". Gli autori dei libri nonché ideatori, Raffaele Oriani, Alhassan Selmi (da Gaza) e Marcella Brancaforte saranno collegati in diretta streaming alle 20.30.

LO SPETTACOLO

Una tre giorni al Socjale dedicata all'Unione Europea

Al Teatro Socjale di Piangipane per la Stagione dei Teatri domenica 14 dicembre alle 11, lunedì 15 dicembre alle 20 e martedì 16 dicembre alle 10 andrà in scena lo spettacolo *L'Europa non cade cielo. Cronistoria sentimentale di un sogno, di un'idea, di un progetto*, uno spettacolo prodotto dalle Albe/Ravenna Teatro nel 2023 che vede In scena Camilla Berardi e Massimo Giordani (per la regia di Alessandro Argnani) e che, dopo aver girato tutta l'Italia, viene ora riproposto a Ravenna nel contesto di una tre giorni dedicati aulla storia dell'Unione Europea, organizzati con Europe Direct Romagna nell'ambito del progetto Sounds of Europe. Durante la mattinata di domenica, sarà proiettato il trailer di Alessandro Penta della prima tappa di lavoro del Progetto Hamelin, mentre lunedì 15 dopo lo spettacolo si terrà un incontro sui temi del futuro dell'Unione Europea, in cui interverrà Pier Virgilio Dastoli, già assistente di Altiero Spinelli alla Camera dei Deputati, oggi presidente del Movimento Europeo Italia. Per lunedì è previsto un servizio gratuito di navetta da Ravenna.



COMMERCIO

Le vetrine che si spengono: chiudono altri tre negozi storici del centro di Ravenna

Le testimonianze delle titolari di Q, Drogheria San Domenico e Al Cappuccetto Rosso.
Tra concorrenza del mondo online, caro affitti, mancanza di tempo e... di parcheggi





A sinistra l'interno del negozio "Al Cappuccetto Rosso" di via Diaz; a destra la vetrina di Q, sotto la titolare della Drogheria San Domenico, Cristina Casadio

Prosegue il trend negativo per i negozi storici del centro di Ravenna. Nei prossimi giorni su altre tre vetrine con vari decenni di storia si abbasserà per sempre la saracinesca.

Il primo spazio vuoto in ordine di tempo sarà lasciato da **Q**, negozio di calzature e abbigliamento di via Gordini che chiuderà il 12 dicembre. «Sono aperta dal 2002 e ho deciso di cambiare lavoro – racconta la titolare Chiara Caldironi –. Dopo 23 anni so che mi mancherà tutto questo, ma negli ultimi nove ho gestito l'attività da sola e non è semplice andare avanti senza mai potersi concedere una pausa». Anche per via della posizione strategica, tra il Teatro Alighieri e la Tomba di Dante, il flusso di clienti non è mai mancato, pure nei periodi più difficili. «Le vendite sono sempre andate bene e anche la liquidazione ha avuto ottimi risultati – prosegue Caldironi -. Chiuderò qualche giorno prima rispetto al previsto perché la merce è praticamente terminata».

Secondo la titolare di Q, il progressivo svuotamento del centro storico non è legato alla questione dei parcheggi, ma al cambiamento delle abitudini di consumo: «È un fenomeno nazionale. Personalmente renderei tutto pedonale, quindi non credo che il problema sia il parcheggio. Piuttosto, i giovani acquistano sempre più online e non sono più abituati ai negozi fisici; spesso, quando entrano, faticano persino a salutare».

A pochi passi di distanza chiuderà anche la **Drogheria San Domenico**, attiva in via Mentana dal 1987, dopo lo spostamento dalla sede originaria di via Cavour. «Dopo 44 anni di lavoro è arrivato il momento di riposare – sono le parole di Cristina Casadio, prima socia e poi titolare dal 2017 –. Sono cresciuta tra le vie del centro e mi addolora dover chiudere. Mi sarebbe piaciuto che l'attività restasse in famiglia, ma nel giro di poco tempo ho perso sia mio marito che mia nipote». La drogheria, specializzata in spezie, aromi, prodotti sfusi e di nicchia, si è distinta a lungo per la ricerca della qualità anche all'estero. «Prima chi mi ha preceduto e poi io personalmente abbiamo sempre selezionato prodotti particolari dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra. Ma tra i giovani il concetto di drogheria si è perso, e di conseguenza c'è anche poco interesse per rilevarla». L'attività cesserà il 14 dicembre, infatti, senza aver ricevuto proposte concrete, ma con molti attestati di stima: «Una cliente di Vicenza mi ha appena inviato una lettera splendida, con tanto di foto - sottolinea Casadio -. La clientela è dispiaciuta, e anche a me mancherà molto il rapporto costruito in tutti questi anni».

Il 18 gennaio calerà il sipario anche su **Al Cappuccetto Rosso**, storico negozio di abbigliamento per bambini sotto i portici di via Diaz, attivo dal 1963. «A 70 anni sento che è il momento giusto per fermarmi – spiega Daniela Errani, subentrata nel 1981 alla precedente titolare –. Siamo tuttora un punto di riferimento per tanti genitori, ma le nostre energie non sono più quelle di un tempo, e un negozio per bambini richiede molta dedizione». Un certo interesse per rilevare l'attività c'è stato, ma l'affitto elevato e il centro storico poco valorizzato rappresenterebbero un ostacolo per i possibili acquirenti: «A differenza di altri mondi, quello dell'infanzia è poco percorso dalla compravendita online – continua Errani –. Il problema è che oggi non è semplice gestire un negozio in un centro storico sempre più vuoto: come si può notare, le attività a gestione familiare lasciano spazio alle catene». Sul tema, la commerciante esprime anche critiche verso associazioni di categoria e amministrazione comunale: «Il centro sta pian piano morendo. Lo abbiamo segnalato più volte, ma sembra non interessare a chi dovrebbe occuparsene. La gente cerca comodità, e senza parcheggi è difficile venire in centro a fare acquisti».

Leonardo Ferri



LAVORATORI

Sciopero generale Cgil contro la manovra, corteo dal Pala De Andrè

Lungo il percorso l'intervento della segretaria provinciale Trancossi In Darsena parola a Fracassi (Flc)

Il sindacato Cgil ha proclamato uno sciopero generale per il 12 dicembre per protestare contro la manovra economica del governo Meloni. A Ravenna la mobilitazione sarà accompagnata da una manifestazione provinciale. Il corteo partirà dal parcheggio del Pala De Andrè alle 10 e terminerà in Darsena. Lungo il percorso prenderà la parola Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil della provincia di Ravenna, e successivamente il corteo giungerà in Darsena, dove dal palco prenderanno la parola esponenti della Cgil e lavoratrici e lavoratori. Le conclusioni saranno affidate a Gianna Fracassi, segretaria generale nazionale della Flc-Cgil.

«In questo momento - spiega la Cgil di Ravenna - bisogna riportare al centro dell'agenda politica i bisogni reali di lavoratrici, lavoratori, giovani, pensionate e pensionati. La Cgil scende in piazza per una riforma fiscale equa e progressiva. Lavoratori e pensionati si sono trovati negli ultimi tre anni a pagare 25 miliardi di tasse in più a causa del drenaggio fiscale conseguente alla mancata indicizzazione dell'Irpef. Si va dai 700 euro di perdita netta per un reddito da 20mila euro, ai 2.000 euro di perdita per un reddito da 35mila. Questa clamorosa ingiustizia fiscale penalizza i soli redditi fissi (non chi è in flat tax, non le rendite, non i profitti). È un meccanismo che va assolutamente fermato. Saremo in piazza per aumentare salari e pensioni, per fermare l'innalzamento dell'età pensionabile, per dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione, per contrastare la precarietà, per vere politiche industriali e del terziario».

La Cgil ha predisposto pullman da tutta la provincia per raggiungere la manifestazione. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare allo 0544-244280 o scrivere via email a ra.manifestazioni@er.cgil.it.

CONTRIBUTI

Aiuti ai giovani che si trasferiscono

A febbraio apriranno i termini per le domande al bando della Camera di commercio per attrarre giovani nelle province di Ferrara e Ravenna. Son previsti contributi a fondo perduto in tre anni per i giovani tra i 18 e i 40 anni che scelgono di trasferirsi stabilmente nelle province di Ferrara e Ravenna con un contratto di lavoro. I voucher messi a disposizione saranno così spendibili in beni e servizi commerciali e attività artigianali di prossimità; un ulteriore modo per creare un circolo virtuoso a favore anche delle imprese.
Nelle provincie di Ferrara e Ravenna, tra il 2012 e il 2024, siè registrata una riduzione delle nascite (-54,4%) e della quota di popolazione attiva (15-64 anni, dal 63,5% al 61%).

LAVORI PUBBLICI

Riaperto il ponte di Ragone

Il 7 dicembre ha riaperto al transito veicolare il ponte sul fiume Montone tra San Pancrazio e Ragone, al confine tra i comuni di Russi e Ravenna, che era chiuso da 14 mesi per lavori. Il cantiere della Provincia ha demolito il vecchio ponte, non più sicuro, e ne ha costruito uno nuovo nella stessa posizione. Costo totale circa 1,5 milioni di euro.
La riapertura arriva con un ritardo di oltre sei mesi: le opere dovevano concludersi a primavera 2025.
Il cantiere resta attivo: i lavori proseguono infatti a strada aperta per il completamento delle opere di finitura, senza ulteriori impatti significativi sulla viabilità.

IMMOBILIARE

L'EX SEDE DI BANKITALIA VENDUTA ALL'ASTA

Una società di finanza agevolata, il gruppo Finservice di Mantova, si è aggiudicata all'asta Palazzo Vitelloni a Ravenna che per oltre 150 anni è stato la sede della Banca d'Italia in città. L'operazione, del valore di 3,7 milioni di euro e finalizzata tramite la controllata Gencos, porta nel patrimonio del Gruppo un edificio storico di circa 5mila metri quadrati tra via Fantuzzi, via Gardini e via Guerrini. La porzione più antica dell'edificio, risalente al 1790, fu costruita su un nucleo seicentesco appartenuto alla famiglia Ginanni-Maroncelli. In seguito, passò ai Vitelloni, ai Guiccioli e ai Rasponi, fino alla cessione alla Banca d'Italia nel 1868. Palazzo Vitelloni sarà sede degli uffici del ramo adriatico della Customer Experience Italia, società di Finservice specializzata nei servizi per la gestione della relazione con il cliente.

RACCOLTA RIFIUTI



LA PROTESTA DEGLI SPAZZINI DI COLAS

Le lavoratrici e i lavoratori di Colas Pulizie Locali di Ravenna, cooperativa associata al consorzio Ciclat, il 5 dicmebre hanno scaricato dei sacchi di immondizia davanti alla sede dell'azienda nella zona artigianale Bassette come gesto simbolico di protesta per chiedere un inquadramento contrattuale che corrisponda alle effettive mansioni svolte nei servizi di igiene ambientale appaltati da Hera. Il presidio in via Romagnoli, organizzato dal sindacato Sgb, si è svolto nonostante la revoca imposta dalla commissione di garanzia dello sciopero: «Il sistematico sottoinquadramento causa un danno economico di oltre 170 euro al mese per ciascun lavoratore, che fatica così a raggiungere i 1200 euro mensili nonostante l'impegno gravoso».





CALCIO MASCHILE

Donati spinge il Ravenna verso la serie B: «Dobbiamo essere un treno che travolge tutto»

Il difensore 36enne è stato nell'Inter del triplete e vanta 16 gettoni e un gol in Champions League con il Leverkusen
«Per dare l'esempio ai più giovani cerco di fare come Materazzi e Zanetti: non mollare nemmeno un centimetro»



Un punto fermo della formazione titolare del Ravenna capolista in serie C è un 36enne che ha fatto l'esordio in categoria quest'anno. Ma nella carriera di Giulio Donati ci sono 114 gettoni in B, 46 in A (con 2 gol), 124 in Bundesliga e 16 in Champions League (un gol).

Il difensore toscano è arrivato in giallorosso in estate, dopo un anno da svincolato al seguito della scadenza del contratto con il Monza in A.

Nelle prime due giornate Donati è entrato solo a partita in corso perché doveva ancora raggiungere la condizioni fisica sufficiente, poi sempre nell'undici di partenza scelto dall'allenatore Marco Marchionni (tranne a Pineto perché squalificato).

Per questo il difensore è da considerare a tutti gli effetti un protagonista dei 41 punti in 17 gare che valgono il primato nel girone B. Ma anche per l'atteggiamento che lo ha reso da subito uno dei giocatori preferiti dalla tifoseria.

Donati, 15 anni fa era un giovane della Primavera dell'Inter aggregato alla prima squadra del Triplete, nel 2013 ha esordito in Champions al'Old Trafford con la maglia del Leverkusen. Dove trova la voglia di dare tutto anche in un Ravenna-Pontedera di serie C a due mesi dal 36esimo compleanno?

«Posso spiegarlo con due parole. Una è disciplina, quella che vedevo in Del Piero che era il mio idolo da bambino e quella che ho visto in campioni dell'Inter come Zanetti e Materazzi quando mi allenavo con loro. La seconda è passione: ho piacere di giocare e lavoro per raggiungere l'obiettivo della squadra in cui sono. Ho sofferto tanto a stare fermo l'anno scorso e la proposta del Ravenna mi è piaciuta».

A proposito, che partita è stata con il Pontedera? All'inizio del recupero stava 0-1 per gli ospiti ed è finita 2-1.

«Una partita pesantissima, con il risultato deciso a nostro favore ancora una volta nei momenti finali. È la dimostrazione che la squadra ci crede e poi ci crede ancora di più dopo queste partite. Bisogna fare anche i complimenti allo staff che ci mette in condizione di avere energie fino alla fine».

Dal campo è uscito arrabbiato all'85', con chi ce l'aveva?

«Ero molto arrabbiato con l'arbitro. Non è questione di errori, perché quelli li facciamo tutti e fanno parte del gioco. Ma non accetto che non venga applicato correttamente il regolamento. Con una richiesta all'Fvs sono stati cancellati due eventi *(un rigore per il Ravenna e un'espulsione ai danni di un giocatore del Pontedera, ndr)*, questo non è possibile».

Quindi non ce l'aveva con il mister per la sostituzione?

«Ma figuriamoci. Diverse volte i cambi sono stati protagonisti delle giocate che hanno deciso le partite, il mister è bravo a leggere la gara. Siamo un gruppo di 25 titolari e a volte c'è qualcuno che ha proprio piacere di entrare dopo perché sa che può spaccare la partita».

Che livello ha trovato in C?

«Le partite sono equilibrate, non ci sono goleade, anche con le squadre più in basso in classifica bisogna essere attenti per non sbagliare. Ci sono stadi e tifoserie di alto livello, a partire dalla nostra: non sembra di giocare in C».

Tra le squadre affrontate finora c'è un singolo che l'ha colpita più di altri?

«Tavernelli dell'Arezzo e gliel'ho detto anche di persona quando ci siamo affrontati. In certe categorie capita di trovare quello che si crede un fenomeno senza aver dimostrato ancora nulla, invece lui mi è sembrato davvero un giocatore concentrato e capace».

Come si sta in vetta alla classifica?

«Non ci nascondiamo, ma non stiamo tanto a guardare la classifica. Siamo una squadra nuova che sta riuscendo a realizzare il percorso impostato a luglio. Se ci alleniamo e giochiamo come sappiamo, possiamo vincerle tutte. Questo è quello che abbiamo in testa».

L'unica promozione vissuta in carriera, finora, è stata dalla B alla A con il Monza nel 2022. Vede qualche analogia?

«A Monza siamo saliti in A al secondo anno di B, quindi un gruppo più coeso. A Ravenna il gruppo è più nuovo, ma rivedo coesione e serenità».

Vittorie e primo posto facilitano questo clima?

IL REGOLAMENTO

Promozione diretta solo per la prima del girone, fino al decimo posto per entrare nei playoff

Le 60 squadre della serie C (rimaste 59 dopo la recente esclusione del Rimini per fallimento) sono divise in tre gironi. I posti per andare in serie B sono quattro in totale: promozione diretta per la prima di ogni girone e playoff tra le 27 squadre classificate dal secondo al decimo posto e la vincitrice della Coppa Italia di categoria, con un tabellone che definire confuso è un eufemismo. Arrivare secondi in campionato garantisce l'accesso alla seconda fase nazionale dei playoff, quindi direttamente ai quarti di finale. La terza classificata parte invece dalla prima fase nazionale dei playoff, sorta di ottavi di finale (ma non proprio). Alle prime fasi playoff (quelle che coinvolgono solo le squadre dello stesso girone) accedono invece dalla quarta (che avrà il piccolo vantaggio di saltare il primo turno) alla decima. Vincere la Coppa Italia di Serie C equivale, sostanzialmente, ad arrivare terzi in campionato. Finora, nella storia del Ravenna, le promozioni in serie B sono state tre: 1993, 1996 e 2007. In tutti i casi il salto in cadetteria fu diretto grazie alla vittoria del girone.

STRADE

Stadio blindato, le lamentele dei residenti

Limitazioni alla viabilità per le gare casalinghe, Ancisi (Lpr) si rivolge al sindaco

Il consigliere comunale di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, ha proposto l'approvazione di una mozione che impegni il sindaco Alessandro Barattoni a chiedere al prefetto Raffaele Ricciardi la convocazione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica perché si tenga conto delle necessità di mobilità dei residenti e degli esercenti in zona stadio e vengano riviste le limitazioni al traffico e al commercio nelle ore delle gare casalinghe.

«Assicurare le condizioni di sicurezza e d'ordine pubblico nel quartiere del Benelli non dovrebbe penalizzare oltre misura il diritto esistenziale dei residenti e degli esercenti in loco al rispetto delle condizioni minime di accessibilità alle loro abitazioni o attività, evitando di esservi reclusi per ore ed ore continuative».

Invece è ormai noto e segnalato da più parti che i residenti nella zona vivono pesanti difficoltà di spostamento. «Il problema era sotto traccia già dallo scorso campionato di serie D, tanto che il 3 ottobre 2024 il vicepresidente del consiglio comunale lo sottopose al prefetto Castrese De Rosa. La risposta del prefetto fu che la questione era stata esaminata dal comitato ed era emerso che l'apparato di sicurezza, in occasione delle partite di calcio del Ravenna Fc, veniva predisposto sulla base delle valutazioni svolte in funzione delle precise disposizioni generali diramate in materia dal ministero dell'Interno. Al verificarsi di condizioni di necessità, è attribuita al responsabile del servizio di ordine pubblico la facoltà di derogare dalle disposizioni previste in materia di circolazione, a tutela degli interessi dei residenti nell'area prospiciente allo stadio. In sostanza l'orientamento della questura era di agire, per ogni partita, tenendo in considerazione le esigenze di spostamento della popolazione residente».

Ancisi riporta il caso, avvenuto in occasione della partita col Pontedera il 7 dicembre, di un genitore che, avendo a bordo dell'auto il figlio in possesso del contrassegno unico disabili europeo (Cude), non è potuto rientrare in casa, a partita ancora in corso, per via della "disposizione di non far transitare nessuno, nemmeno i residenti", riuscendo, dopo alcune peregrinazioni, a percorrere gli ultimi cento metri per raggiungere la sua abitazione, grazie all'intervento successivo dell'ispettore di turno, che, valutata giustamente la situazione, lo ha autorizzato verbalmente.

SPONSOR DAY

Gli introiti da biglietti aumentati del 320 percento

La proprietà del Ravenna Football Club è in mano alla cordata Cipriani-Black Duck dall'estate 2024 e da allora per la società sono aumentati gli introiti commerciali del 223 percento e di bigliettazione del 320 percento. Sono numeri resi noti dai dirigenti giallorossi il 22 novembre scorso al Mercato Coperto durante il cosiddetto Sponsor Day, l'annuale evento dedicato ai partner che ha visto la partecipazione di oltre cento realtà del mondo imprenditoriale locale e nazionale.



«Sicuramente. Faccio l'esempio di un mio vecchio allenatore: dobbiamo essere un treno che prende velocità e a quel punto un ramo o un ostacolo sul percorso lo porta via senza accorgersene. Stiamo prendendo questa velocità».

Spesso il mister Marchionni ha sottolineato il ruolo dei più esperti, come lei e Okaka, nello spogliatoio. Ci fa un esempio?

«Posso dire quello che ho visto io quando ero giovane. Nell'Inter del triplete vedevo campioni straordinari che non mollavano un centimetro in allenamento. Io ero giovane e mi veniva spontaneo pensare che dovevo fare altrettanto perché lo facevano loro. Questo credo sia l'esempio più efficace».

Come sta andando l'ambientamento in città?

«Bene, Ravenna è molto carina, ho trovato una bella casa e mi piace ogni tanto fare un giro in centro, anche per mangiare fuori, visto che ho la passione per la cucina. E poi ci sono molte cose da fare, per esempio è stato molto bello andare con la società al museo d'arte».

Andrea Alberizia

A Pesaro l'ultima gara del 2025, il 10 gennaio derby con Forlì

La parte alta della classifica del girone B della serie C dice Ravenna 41, Arezzo 38, Ascoli 32, Guidonia Montecelio e Carpi 25. I giallorossi hanno 22 punti in più del Campobasso che attualmente è undicesimo, cioè il primo escluso dai playoff. Il Ravenna ha giocato 17 partite, una in più delle altre squadre citate perché deve ancora osservare il turno di riposo in concomitanza con la giornata in cui il calendario prevede lo scontro con il Rimini che è stato escluso dal campionato per il fallimento. Per la squadra di Marchionni, quindi, nel 2025 rimane un solo impegno in campionato: trasferta a Pesaro lunedì 15 dicembre alle 20.30 (il campionato invece giocherà anche il weekend prima di Natale per chiudere il girone di andata). Nel 2026 primo impegno a Campobasso (4 gennaio, ore 14.30), poi derby in casa con il Forlì (10 gennaio, 17.30), trasferta a Bra (18 gennaio, 17.30), in casa con il Guidonia (24 gennaio, 17.30). Il ritorno delle sfide di vertice contro Ascoli e Arezzo sarà per il Ravenna sarà in trasferta.

DIETRO LE QUINTE



LA POSTA, REFEREE MANAGER: «L'ARBITRO NON SIA MAI UN ALIBI»

Tra le figure che stanno contribuendo alla buona stagione del Ravenna, nell'anno del ritorno tra i professionisti, c'è una sorta di lusso per la serie C: il referee manager. Il ruolo ricoperto da Nico La Posta, entrato in organico in questa stagione dopo due anni passati al Rimini, è l'evoluzione naturale del vecchio addetto agli arbitri. «Siamo passati dal portare un caffè alla terna a preparare squadra e società a tutto ciò che riguarda il mondo arbitrale, che oggi è a tutti gli effetti la terza squadra in campo». Studiare gli avversari non basta più: occorre conoscere gli arbitri, le loro caratteristiche, i loro metodi decisionali, il regolamento e il modo in cui viene applicato.

Il lavoro di La Posta parte durante la settimana: analizza l'arbitro designato, prepara l'allenatore e i giocatori sulle sue peculiarità e interviene quando necessario con lezioni mirate sul regolamento. L'obiettivo è apparentemente semplice: ridurre proteste, nervosismi e perdite di lucidità.

Ma la stagione 2025/26 ha introdotto un ulteriore livello di complessità per gli addetti ai lavori: l'Fvs, la revisione tramite "card", una sorta di tecnologia "light" rispetto al Var che mette a disposizione ad ogni squadra un massimo di due chiamate a partita (nella foto un momento di revisione al Benelli in occasione di Ravenna-Bra). «Sono sempre in panchina accanto a Marchionni, in casa e in trasferta. Il mister è l'unico che può chiamare la revisione, ma io lo consiglio: quando ha senso, quando è inutile, quando rischieremmo solo di sprecare una chance».

Sul sito www.ravennaedintorni.it l'intervista completa a La Posta.

RELAX & BENESSERE

INFOPROM

Terme di Riolo, "numero uno" anche per gli sportivi

Dall'accordo con il Ravenna FC sul miglioramento delle performance fino alle serate da trascorrere con il calice a bordo piscina

Le Terme di Riolo sempre più legate a Ravenna e allo sport. È delle scorse settimane, infatti, la notizia dell'accordo tra l'ambiziosa società calcistica **Ravenna Football Club**, il **Grand Hotel Terme** e le **Terme di Riolo**. Oltre a una sponsorizzazione, la collaborazione si concretizzerà nell'organizzazione dei ritiri estivi delle squadre giovanili (dall'Under 14 alla Primavera), con un coinvolgimento delle società affiliate. Le equipe mediche delle Terme e del club giallorosso sono al lavoro per elaborare insieme un protocollo sanitario di supporto alla formazione sportiva, già ribattezzato "Buon respiro: come aumentare le performance in ambito sportivo" con cicli di cure inalatorie, ingressi nella piscina termale, percorso vascolare e la possibilità di effettuare sessioni di forza e di esplosività all'interno della sala pesi attrezzata delle Terme. E, per terminare, coccole e relax al Grand Hotel.

Ma la collaborazione con il Ravenna Fc è solo un'ulteriore conferma dell'impegno della struttura di Riolo sul territorio. Le Terme sono infatti, tra le altre cose, anche Main Sponsor delle **iniziative natalizie in programma nel centro storico di Ravenna** e fanno parte della cordata di imprese che ha collaborato all'allestimento dell'Albero di Natale, acceso domenica 30 novembre in piazza del Popolo, assieme a Mediatip, agenzia responsabile del progetto di Spasso in Ravenna. E a proposito di Natale, Terme di Riolo e associazione **"Insieme a te"** uniscono le forze all'insegna del benessere e della solidarietà. Su ogni Gift Card venduta dalle Terme, infatti, una parte del ricavato sarà destinata all'associazione, nota per la Spiaggia dei Valori di Punta Marina, pensata per le gravi disabilità. Un progetto dedicato a promuovere l'inclusione, il supporto e il benessere delle persone affette da malattie neuro-degenerative e delle loro famiglie. Le **Gift Card** (a partire da 30 euro) sono in vendita su *Termediriolo-shop.it* (e sulle piattaforme di WelfareGroup): un'occasione per regalare per Natale momenti di relax e benessere e ingressi alla piscina termale. Intanto, alla Terme di Riolo proseguono gli eventi serali di **Calici & Stelle**, il format molto apprezzato che unisce il benessere al gusto, valorizzando le cantine locali con degustazioni a bordo biscina. Gli ultimi appuntamenti saranno quello del 27 dicembre, preview del Capodanno (già sold out) e quello di chiusura del 3 gennaio (info e prenotazioni 338 2246102 e info@termediriolo.it).



Il direttore Marketing delle Terme di Riolo, Emanuele Salvatori (al centro) con il direttore generale del Ravenna Fc Paolo Scocco e la responsabile sponsorizzazioni del club, Stefania Miscioscia

PALLAVOLO MASCHILE

Il capitano della Consar e la missione Superlega: «Bella partenza, ma la pressione arriva ai playoff»

Undicesima stagione giallorossa per il 33enne: «Non ho un talento straordinario, compenso con la dedizione»
Le avversarie da temere: «Prata, Brescia, Aversa e Taranto». Parole dolci per il 17enne Zlatanov: «Un ragazzo raro»



Riccardo Goi ha iniziato alla grande la sua undicesima stagione con il Porto Robur Costa. Il 33enne libero originario di Viadana (Mantova) è il capitano della squadra di coach Antonio Valentini che comanda il campionato di A2 di pallavolo maschile dopo nove giornate.

Grande avvio, siete primi in classifica. Nel gruppo c'è la sensazione che si possa fare qualcosa di importante?

«L'inizio è forse anche sorprendente se ripenso a qualche mese fa. Siamo un gruppo che lavora intensamente in palestra ogni settimana, curando ogni dettaglio e di conseguenza i risultati arrivano. C'è sicuramente la voglia di fare qualcosa di bello, di significativo, ma siamo consapevoli che la stagione è lunga e il campionato di A2 è particolare: tutto si decide ai playoff. Quindi il focus principale non è guardare la classifica, ma prepararsi al meglio per affrontare ogni partita e arrivare pronti ai momenti decisivi».

Avete cambiato molto in estate. Quali differenze noti con la rosa della passata stagione?

«Abbiamo meno giocatori con esperienza in categoria, ma dal punto di vista della qualità e intensità settimanale stiamo proseguendo il lavoro cominciato la scorsa stagione».

Da queste prime partite come valuti il livello del campionato e quali avversarie vedi più attrezzate per la promozione in Superlega?

«Il livello complessivo del campionato mi sembra più alto, con squadre più attrezzate e roster più profondi. Prata è sicuramente una delle squadre più solide, hanno confermato gran parte del roster dell'anno scorso e il loro gioco è già collaudato. Poi ci sono Brescia, Aversa e Taranto, anche se non ha iniziato bene. Sono squadre che sulla carta hanno puntato forte alla promozione, con giocatori che da anni militano in questa categoria a un alto livello. Anche Siena, con Randazzo e Nelli, è competitiva. Ma il campionato è imprevedibile: i risultati visti fino ad oggi non sono definitivi. Come provato sulla nostra pelle l'anno scorso, ai playoff tutto può cambiare. Si tratta a tutti gli effetti di un altro campionato dove subentra anche più pressione».

Ti aspetteresti una risposta maggiore dal pubblico dato il buon momento?

«La speranza di un giocatore è sempre quella di vedere il palazzetto pieno. Il pubblico è una spinta in più e penso che quest'anno stia rispondendo in maniera adeguata, ma non ci vogliamo accontentare: più gente c'è, meglio è».

Hai 33 anni ma sei protagonista in un campionato competitivo come l'A2. Qual è il tuo segreto per stare al passo con ragazzi che hanno 10-15 anni in meno?

«Il segreto è il lavoro quotidiano e la passione per quello che faccio. Non sono dotato di un talento tecnico straordinario, quindi devo compensare con dedizione, cura del corpo e attenzione ai dettagli. La fortuna di restare in forma e di avere un ruolo meno traumatico rispetto ad altri contribuisce, ma il lavoro e la disciplina devono essere costanti».

Si sta parlando tanto di Manuel Zlatanov, classe 2008. Che rapporto hai con lui e che consigli sei solito dargli?

«Zlatanov è un ragazzo raro. Abbiamo tanti giovani bravi, però sicuramente la natura ha dato a Manuel un grande talento. Ci mette anche tanto del suo, nel senso che di testa è più grande della sua età: non fa cose normali per un ragazzo di 17 anni. Al di là del lato tecnico che è sotto gli occhi di tutti, mentalmente è focalizzato su tanti aspetti che solo apparentemente sembrano inutili, ma che in realtà possono far restare ad alto livello per tanto tempo un pallavolista».

Pensi che ci sia lo zampino del padre Hristo?



Ancora tre gare nel 2025 In campo a Santo Stefano

Il primo posto nel campionato di A2 di volley maschile non garantisce la promozione diretta in Superlega. La seconda serie, infatti, prevede un tabellone playoff per stabilire l'unica promossa: accedono agli spareggi le prime 7 delle 14 partecipanti alla A2. La prima classificata parte dalle semifinali dove troverà le tre vincenti degli scontri diretti tra le sei squadre dal secondo al settimo posto. In altre parole, chi arriva primo in regular season devo poi vincere almeno due serie (al meglio dei tre e al meglio dei cinque).
Il 2025 della Consar prevede ancora tre partite: 14, 21 e 26 dicembre contro Catania (in casa), Prata di Pordenone (fuori) e Fano (in casa). Prata oggi è seconda a meno 2 da Ravenna. Il 4 gennaio l'ultima del girone di andata.

«Sicuramente il fatto che suo padre sia stato giocatore è un bell'aiuto. Penso che in generale sia cresciuto in una famiglia in cui gli è stato insegnato l'approccio al lavoro e al corretto rapporto con i compagni».

A proposito di giovani di talento, negli anni a Ravenna ne sono passati tanti. Quali ti hanno colpito di più?

«I due esempi più lampanti sono Lavia e Russo, che ora hanno vinto tutto con la Nazionale. Si vedeva che avevano qualcosina di speciale. Per via di tanti fattori non è automatico che chi ha talento arrivi nel grande palcoscenico. Ma con loro ero sicuro. A entrambi dicevo spesso di non aver fretta perché sarebbe stato solo questione di tempo».

È la tua undicesima stagione a Ravenna dal 2013, esclusa la parentesi 2019-2021 a Milano e Taranto. Che rapporto hai con la città?

«Posso dire che è casa mia, ho piantato le radici qui e sto benissimo. Ci vivo con la mia famiglia e ho comprato casa. Quando sono arrivato a 19 anni, non immaginavo che sarebbe diventata così centrale nella mia vita».

Che ricordo hai della Challenge Cup vinta nel 2018 al Pireo davanti a 12mila spettatori?

«Quella stagione è indimenticabile. Un po di nostalgia c'è ancora: era un gruppo fantastico, una squadra unita dentro e fuori dal campo. È stato un trionfo che ha chiuso una stagione straordinaria e che ci ha lasciato tanti ricordi bellissimi anche dal punto di vista umano. Vincere in un palazzetto così imponente, che di pallavolo aveva poco, è qualcosa che resta dentro per sempre. Sul momento non mi rendevo completamente conto dell'ambiente, ero concentrato sulla partita. A distanza di anni, rivedendo i video, mi vengono ancora i brividi».

Ravenna vive un momento magico nello sport. Tre squadre tra calcio e volley sono capoliste. Pensi che la città sia fatta su misura per lo sport?

«Sono un grande appassionato di sport e seguo con piacere i successi delle altre realtà cittadine. Sono qui da tanti anni quindi non ho più uno sguardo oggettivo, ma fin dal primo giorno ho capito come Ravenna sia dotata di una cultura sportiva che permette ai giovani di crescere senza pressione. Porto l'esempio del volley: chi arriva da fuori nota subito che la società, la città e il pubblico ti mettono nelle condizioni ideali per crescere come giocatori e come persone».

Leonardo Ferri

PALLAVOLO FEMMINILE

Olimpia Teodora, 9 vittorie in 9 partite Ma la società ha problemi di budget: servono 50mila euro entro il 17 gennaio

Se non arriverà uno sponsor bisognerà cedere i pezzi pregiati del roster
Il presidente: «Non c'è interesse dalle imprese locali e questo è molto triste»



L'Olimpia Teodora continua a dettare il ritmo nella serie B1 della pallavolo femminile: nove vittorie in nove partite nel girone B, 26 punti e un primo posto strameritato per le ragazze di coach Rizzi. Una squadra che non ha ancora conosciuto battute d'arresto e che sta esprimendo una pallavolo superiore a tutte le altre compagini del campionato.

Eppure, mentre i risultati parlano di un ruolino di marcia che profuma di A3 (saranno promosse le prime 3 della regular season), la situazione economica tiene in sospeso l'intero ambiente. A lanciare l'allarme un video pubblicato sui social alla vigilia dell'ultima gara vinta a Scandicci, in cui allenatore e giocatrici chiedono alla città un aiuto per poter proseguire questa cavalcata.

La società – in accordo con le giocatrici che al momento di andare in stampa devono ancora percepire due mensilità – ha fissato al 17 gennaio la *deadline* entro la quale decidere il proprio futuro. «Nel caso non arrivassero aiuti – spiega il presidente Giuseppe Poggi –, da quella data in poi le ragazze potranno liberarsi e trovare un'altra squadra. Ci siamo dati tempo fino alla fine del girone d'andata».

Il rischio che qualche giocatrice decida di cambiare maglia è concreto: l'Olimpia Teodora, fin qui, ha mostrato un livello tecnico che ha attirato l'attenzione anche di squadre di categoria superiore. «È normale che, giocando così, le nostre abbiano mercato – aggiunge Poggi –. Se restano è perché stanno provando a salvare la stagione insieme a noi. Non posso che ringraziarle per questo». In caso di partenze, la società chiuderebbe comunque il campionato affidandosi alle giovani del vivaio. «Non siamo in alcun modo a rischio esclusione perché siamo in regola con tutte le norme federali. Ma è evidente che la competitività della squadra cambierebbe».

Neanche il settore giovanile correrebbe il rischio di una fine anticipata, secondo il presidente. E a breve dovrebbe risolversi la questione del mancato saldo degli stipendi di diversi allenatori della scorsa stagione: «Mancano poche migliaia di euro ed è un impegno che non vogliamo eludere. Le quote delle famiglie, in generale, coprono solo il 60-70 percento delle spese del vivaio, che non è molto attrattivo per gli sponsor. Senza il sostegno di una prima squadra che "tiri a sufficienza" si fa fatica a pensare a un vivaio di qualità per il futuro».

Intanto, la ricerca di nuovi sponsor prosegue su multiple direzioni. «Dopo il video-appello, qualcosa si è mosso – rivela Poggi –, ma parliamo di aiuti che al momento non possono ancora risolvere il problema. Sul budget totale di 200mila euro ce ne mancano 50mila: cerchiamo uno o più sponsor che credano in noi per finire bene la stagione e programmare l'eventuale A3».

Poggi lamenta lo scarso impegno delle grandi realtà imprenditoriali del territorio: «Stiamo parlando di cifre colmabili da certe imprese con un battito di ciglia. Evidentemente non c'è interesse nella grande tradizione dell'Olimpia Teodora e questo è molto triste per tutta la città. Mi sembra davvero strano che nessuno voglia associare il proprio nome a un progetto in procinto di andare in serie A».

Non mancano le critiche, soprattutto sui social, dove una parte della tifoseria ha messo in discussione la scelta di allestire una squadra così competitiva in un contesto economico già fragile. Poggi risponde precisando che il costo dell'organico attuale sarebbe addirittura inferiore rispetto a quello della stagione precedente (conclusa al quinto posto). «La rosa è più corta e abbiamo sostituito due giocatrici chiave con atlete più forti, ma senza aumentare le spese. La maggior parte delle giocatrici sono di Ravenna e risparmiare ulteriormente avrebbe portato un beneficio di soli 10/15 mila euro rispetto alle difficoltà attuali».

In questi giorni è previsto anche un confronto con il sindaco. «In estate Barattoni aveva un po' sminuito le difficoltà economiche manifestando chiaramente di non essere molto interessato ai successi della pallavolo femminile. Speriamo di fargli cambiare idea». (**le.fe.**)

Tre posti per salire dalla B1 alla nuova A3

La serie B1 della pallavolo femminile 2025-26 è composta da 56 squadre suddivise in 4 gironi da 14. L'Olimpia Teodora comanda il raggruppamento B con 26 punti, in vantaggio di 4 su Valdarno e di 6 sull'Osgb attualmente quarta e prossima avversaria delle ravennati (il 13 dicembre alle 18 a Campagnola Emilia). Il riferimento non è casuale perché nella prossima stagione nascerà una nuova categoria, la A3 a girone unico, che si aggiungerà tra la B1 e la A2. Per creare il nuovo campionato le squadre di B1 promosse in A3 saranno 12 (quindi le prime tre di ogni girone senza playoff), a cui si andranno ad aggiungere 4 retrocesse dalla A2. Al termine di quello che sarà il primo campionato di A3 2026-27, a 16 squadre, saranno poi previste 4 promozioni in A2 e 4 retrocessioni in B1.
Dopo l'impegno già ricordato in Emilia, la Teodora chiuderà il suo 2025 in casa il 20 dicembre contro la Dm Sistemi. A gennaio (10 e 17) le ultime due del girone di andata. Il 7 febbraio prima di ritorno: derby in casa contro Forlì.

SANZIONE

Poggi sospeso per due mesi

Il tribunale federale della Federvolley italiana ha disposto una doppia sanzione nei confronti dell'Olimpia Teodora e del suo presidente Giuseppe Poggi, al termine del procedimento disciplinare aperto dopo un esposto della Teodora Settore Giovanile relativo al mancato pagamento di un premio di compensazione. Secondo quanto accertato dalla procura federale, dopo il tesseramento di due atlete, la società ravennate non avrebbe versato la somma di 4.800 euro dovuta alla Teodora Settore Giovanile come previsto dalla normativa federale. Con l'obiettivo di riconoscere e sostenere il lavoro di formazione, nel volley è previsto un contributo economico che le società sportive devono pagare ai club di provenienza degli atleti che cambiano squadra. Nonostante la difesa del club, che aveva sostenuto di essere a sua volta creditore di un importo similare, a fine novembre la procura ha ufficializzato due mesi di sospensione da ogni attività federale per il presidente Poggi e 1.200 euro di multa a carico dell'Olimpia Teodora.

TENNIS/1

Il circolo di Massa Lombarda è campione d'Italia dopo 8 stagioni a lottare per la salvezza Vittoria dedicata allo sponsor Oremplast

Il presidente del sodalizio del paese di undicimila abitanti è Giorgio Errani, padre di Sara
Battuto il Match Ball Firenze nella finale di Torino sui campi degli allenamenti di Sinner



Il Circolo Tennis di Massa Lombarda ha vinto lo scudetto della serie A1 maschile, la massima categoria del campionato italiano.

Il sodalizio del paese di undicimila abitanti ha superato 4-1 il Match Ball Firenze nella finale disputata il 7 dicembre sui campi in sintetico del Circolo della Stampa Sporting di Torino (gli stessi che qualche settimana fa hanno ospitato gli allenamenti di Jannik Sinner e degli altri campioni impegnati alle Atp Finals).

Per capire la portata dell'impresa, si può dire che la competizione raduna 16 squadre, si disputa dal 1922 e Massa è arrivato alla nona partecipazione (terza di fila dopo le sei vissute fra 2016 e 2021) e nelle otto finora il circolo ravennate aveva sempre disputato i playout. Un circolo emiliano-romagnolo torna a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro dopo 22 anni dal successo del 2003 del Cierrebi Bologna.

Il club presieduto da Giorgio Errani (padre di Sara) ha dunque scritto una pagina che resterà negli annali: «Un piccolo circolo di provincia è campione d'Italia e questa è davvero un'impresa indimenticabile. Un grazie da parte di tutto il consiglio direttivo agli atleti, ai tecnici e anche ai tanti appassionati che hanno condiviso per noi questo splendido viaggio, ricordando un grande personaggio come Oreste Pagani. E la soddisfazione per questo scudetto non può coprire del tutto l'amarezza per il fatto che non possa essere qui con noi a celebrare».

Il riferimento è al fondatore della Oremplast: nata nel 1972, è un'azienda produttrice di componenti in plastica che da tempo sponsorizza il circolo di via Fornace di Sopra in un progetto sportivo legato al territorio che ha pochi eguali. L'imprenditore è scomparso nel 2023 all'età di 85 anni.

«Fatico a trovare le parole per esprimere la mia gioia – afferma il capitano Michele Montalbini –. Grazie a questo splendido gruppo di ragazzi, che una volta di più hanno dimostrato il loro attaccamento ai colori del circolo e quanto siano uniti fra loro, dentro e fuori dal campo. Non dimenticheremo le emozioni di questi due mesi di straordinario cammino e a nome di tutti desidero dedicare questo titolo ad Oreste Pagani, che primo venticinque anni fa ha creduto in questo progetto, dimostrandosi ancora una volta lungimirante».

Dopo il primo posto nel girone da quattro squadre (insieme a Tennis Club Sinalunga, Tennis Club Rungg Sudtirol ed Eur Sporting Club Roma), Massa Lombarda ha superato il Tennis Club Santa Margherita Ligure in semifinale e ha completato il percorso conquistando il titolo tricolore davanti a un centinaio di sostenitori arrivati in Piemonte dalla Romagna.

Da Zeppieri (Atp 163) ai "vivaio": i nomi dei campioni tricolori

I campioni d'Italia, capitanati da **Michele Montalbini**, sono **Giulio Zeppieri** (numero 163 Atp, nella foto in basso), nel 2024 bloccato da un infortunio al polso con conseguente operazione; **Francesco Forti** (26enne di Cesenatico pure lui frenato nella passata stagione da problemi fisici); i 'vivaio' **Lorenzo Rottoli** (classe 2002), **Pietro Ricci** (17 anni) e **Matteo Ceppi** (under 16); I confermati **Stefano Galvani**, i fratelli **Umberto Maria** e **Filippo Giovannini** e lo sloveno **Blaz Kavcic**, fondamentale lo scorso anno anche se ormai si dedica all'attività di coach a tempo pieno. Tre invece le new entry: il colpo ad effetto è quello di **Jacopo Vasamì**, non ancora 18 anni (è nato ad Avezzano il 19 dicembre 2007), il 20enne marchigiano **Peter Buldorini** e lo slovacco **Martin Klizan** (36 anni, ex top 30 Atp). E poi i ritorni del quasi 21enne forlivese **Jacopo Bilardo** e di **Alessio De Bernardis** (classe 2000), che hanno ampliato la rosa dei 'vivaio', fondamentali in questa competizione visto l'obbligo di schierarne due in ogni incontro intersociale.



TENNIS/2

Salvezza Zavaglia, sarà ancora in A1

Oltre a Massa Lombarda, la provincia di Ravenna contava anche un'altra squadra tra le 16 dellla serie A1: Ct Zavaglia di Ravenna. All'esordio è riuscita a salvarsi ai playout. La vittoria in Sicilia nella sfida di ritorno contro il Ct Vela Messina – campione d'Italia nel 2023 – ha dato la permanenza in categoria. Dopo il 3-3 dell'andata a Ravenna, lo Zavaglia si è imposto 4-1.

BASKET SENZA CAPOLISTE

Faenza a metà classifica in A2 femminile e in B nazionale maschile

Per completare la panoramica provinciale delle squadre di vertice nei principali sport di squadra – oltre a Ravenna, Consar e Teodora che comandano le rispettive classifiche – va citata la pallacanestro. La categoria più alta è rappresentata dal Faenza Basket Project, A2 femminile in virtù dell'autoretrocessione chiesta lo scorso anno dopo la salvezza in A1. Le manfrede della E-Work navigano a metà classifica.
Sul versante maschile troviamo la Tema Sinergie Faenza e l'Orasì Ravenna in serie B Nazionale: la prima a metà classifica, la seconda in lotta per evitare i bassifondi.



L'autentico gusto italiano arriva a Nuova Delhi grazie all'iniziativa di un giovane imprenditore ravennate

Lorenzo Lanzoni, titolare di tre locali in Italia, ha aperto con il socio e amico Harsh Rathore "Mi Piaci" ristorante e pizzeria, nel pieno centro di Nuova Delhi. «L'idea è quella di "esportare" il buono della tradizione casalinga italiana, la cucina delle nonne e dei ricordi»







Nelle foto, in alto a sinistra lo staff di "Mi Piaci", al centro Lorenzo Lanzoni e Harsh Rathore con il ministro Tajani, a destra Lanzoni con l'ambasciatore Bartoli. Sotto, tre piatti del ristorante



Dal febbraio scorso è possibile gustare un piatto di **autentici cappelletti romagnoli** anche a **Nuova Delhi**. Certo, il brodo è rigorosamente di pollo, senza manzo, per rispetto alla cultura e alle abitudini alimentari del luogo, ma l'atmosfera, i sapori e l'accoglienza hanno una firma tutta ravennate. **Lorenzo Lanzoni**, giovane imprenditore della città, l'amico **Harsh Rathore**, conosciuto all'università e socio di Lanzoni nella gestione di tre ristoranti in Italia, hanno inaugurato nel centro di Nuova Delhi (proprio davanti al celebre Qutub Minar) **"Mi piaci" il ristorante e pizzeria** che vuole portare **l'autentico gusto italiano in una delle più importanti città indiane**. L'idea è nata dopo una vacanza in India nel dicembre 2024.

Dopo una prova iniziale con una piccola pizzeria, Lanzoni e Rathore fanno il "grande passo" con l'inaugurazione del nuovo ristorante in pieno centro: «Harsh mi parlava sempre del sogno di portare il vero cibo italiano nel suo Paese. Non avrei mai immaginato che sarebbe successo così in fretta — racconta Lanzoni —. Tutto è iniziato con un viaggio. Dopo anni lontano dall'India, Harsh mi ha invitato ad accompagnarlo per visitare la sua famiglia. Mi sono innamorato immediatamente di questo Paese: l'energia, la cultura, le persone... c'era qualcosa che mi ha fatto sentire al posto giusto. Grazie a suo cugino Nitin abbiamo avuto l'opportunità di aprire una piccola pizzeria in uno spazio condiviso tra Gurugram e Faridabad. Fin dal primo giorno, l'obiettivo era chiaro: portare la vera cucina italiana in India, partendo dalle persone. Abbiamo fatto colloqui in Italia e abbiamo portato qui i primi membri del team: un pizzaiolo e un restaurant manager. La risposta del pubblico è stata incredibile. La gente amava il nostro cibo, sia dal vivo che online. Ma quello spazio non era casa: era troppo distante dal centro e non ci permetteva di esprimerci davvero». Così lo spostamento nel cuore della città, davanti a uno dei monumenti più amati di South Delhi: «Un luogo speciale, iconico, che riflette l'essenza di ciò che siamo diventati. È lì che Mi Piaci è davvero nato» commenta Lanzoni. **L'ambiente è essenziale e raffinato, tipicamente europeo**, con quadri alle pareti che raccontano "La dolce vita" italiana. Ce ne è uno in particolare però che racchiude la vera anima del ristorante: una foto di Lanzoni da bambino, seduto in cucina accanto alla nonna Maria Augusta: «È lei la mia ispirazione— spiega il titolare —. L'idea è quella di **"esportare" il buono della tradizione casalinga italiana, la cucina delle nonne e dei ricordi**».

Oltre alle **specialità romagnole**, come **cappelletti**, appunto, e **gnocco fritto**, è possibile trovare sul menù **i piatti più amati di tutto il Bel Paese**, dal **risotto alla milanese** a **supplì** e **arancini**, passando per **polenta**, **plin** e **carbonara**. Il piatto preferito dagli abitanti di Nuova Delhi però sono **le tagliatelle "Mi piaci": pasta fatta in casa con tartufo, mantecata direttamente all'interno della forma di parmigiano**. «La parte scenica e esperienziale della cena è uno dei punti forti del nostro locale — continua Lanzoni — come la **spinning pizza**, o il **tiramisù assemblato al momento**. Non è solo un viaggio nei sapori italiani, ma **un'esperienza culinaria da vivere in prima persona**».

Ad accompagnare la cena, anche una **selezione di iconici drink italiani**, da gustare anche sul **rooftop del locale**: dall'immancabile **spritz Aperol/Campari** alle **rivisitazioni con limoncello o basilico**.

La cucina e la sala sono affidate a un **team italo-indiano**, con il **corporate chef Mattia Volpari** ai fornelli, dopo un'importante storia nelle cucine di diversi ristoranti stellati italiani, la **manager di sala Silvia Aserio**, dai migliori locali di Milano e il **pizzaiolo Ciro Caputo**, napoletano formatosi all'interno dell'Antica Pizzeria da Michele. Il **lavoro di squadra** e l'**attenzione alla qualità del risultato** ha portato Mi piaci a distinguersi già nei primi mesi di apertura, con la vittoria in ottobre del **Miglior Ristorante Debuttante nel Nord dell'India, assegnato dal The Economic Times**.

Tra gli **ospiti** del ristorante, anche **l'ambasciatore italiano in India e Nepal Antonio Bartoli**, che commenta: «Davvero fantastico. Autentico. Il rischio quando si porta la cucina italiana all'estero è quello di perdere l'originalità dei nostri sapori. Qui non è così: ottima pizza, risotto fantastico, pasta al dente... per non parlare del tiramisù». Il 10 dicembre anche l'incontro con **il ministro degli esteri Antonio Tajani**, in India per la proclamazione della cucina italiana come patrimonio Unesco. Le celebrazioni in ambasciata hanno permesso al ministro di entrare in contatto con tutte quelle attività che rappresentano la cultura gastronomica italiana in India tra cui, appunto, la realtà d'eccellenza di Mi Piaci.

IG @mipiaci.india







Mi Piaci
ITALIAN EXPERIENCE



I migliori *vini* per le vostre feste







CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Newton, 28 - Ravenna

&

CONAD LA FONTANA
Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna

Finalmente è Natale

Guida agli eventi di fine anno, alla gastronomia e ai regali

CERVIA

Dardust è la stella delle feste di Milano Marittima

In concerto il 14 dicembre alla rotonda con l'installazione di Senatore. In piazza Garibaldi musical e sfilata canina

Domenica 14 dicembre va in scena uno degli appuntamenti più attesi del programma delle iniziative natalizie allestito nei comuni della provincia. Nell'ambito del "Mare d'arte Festival", a Milano Marittima si terrà il concerto (gratuito) di **Dardust**, nome d'arte del compositore e pianista marchigiano Dario Faini. Habitué delle classifiche pop in veste di produttore, Dardust ha saputo cucirsi addosso un ruolo nel panorama sempre più affollato del "modern classical". L'appuntamento - al confine quindi tra musica classica e contemporanea - è dalle 18 alla rotonda Primo Maggio, dove è allestita "We Rise by Lifting Others", la discussa opera monumentale già esposta in contesti di rilievo internazionale, di Marinella Senatore, artista di chiara fama.

Il weekend di **Milano Marittima** (dove sono allestite anche le tradizionali casette del mercatino natalizio) partirà il giorno prima, sabato 13 dicembre, in viale Gramsci, con il "Music Art Food Festival": dalle 11 alle 23 arte, cultura, artigianato, cibo e dj-set.

Nella vicina **Cervia** (collegata con un trenino natalzio) il penultimo weekend prima di Natale si apre venerdì 12 dicembre (ore 21) al teatro Walter Chiari con il concerto del coro "Cervia Gospel Soul" nell'ambito della serata "Auguri in Musica e Solidarietà" a favore della raccolta fondi per la causa di "Ageop Ricerca". Sabato 13 dicembre tra la pista di pattinaggio e le casette del mercatino, in piazza Garibaldi (ore 16) va in scena il Musical di Natale, mentre domenica 14 dicembre dalle 15 è in programma una sfilata a tema natalizio con gli amici a quattro zampe e il concerto della scuola comunale di musica "G. Rossini". Alle 17, infine, alla chiesa Sant'Antonio da Padova è in programma il "Concerto di Natale – Concerto di solidarietà" con il Coro e il Quintetto d'Archi Ad Novas.



Dardust in una foto di Francesco Prandoni

MUSICA

I cori Alea ed Henry Dunant tra Cotignola e Bagnacavallo

Domenica 14 dicembre alle 17.30, nella collegiata di Santo Stefano di Cotignola, in corso Sforza 64, è in programma il tradizionale concerto (a offerta libera) "Tripudio natalizio", rassegna di canto corale dedicata al musicista cotignolese Genuzio Ghetti, che fu primo violoncellista del Teatro alla Scala di Milano dal 1956 fino al 1970. Al concerto di quest'anno prenderanno parte tre formazioni corali: i cori Alea di Cotignola e Henry Dunant di Lugo, diretti dal maestro Alba Tasselli, e l'Ensemble Cellobas, diretto da Tatyana Mukhambet.

Gli stessi due cori saranno protagonisti la sera precedente, sabato 13 dicembre alle 21, alla chiesa di San Girolamo a Bagnacavallo con un programma dedicato ai canti natalizi e alla tradizione corale, con la partecipazione dell'Ensemble Cellobass del Liceo artistico e musicale "Antonio Canova" di Forlì.



RAVENNA

Tornano i supereroi in volo sulla basilica di San Francesco E Billo Circus in piazza del Popolo

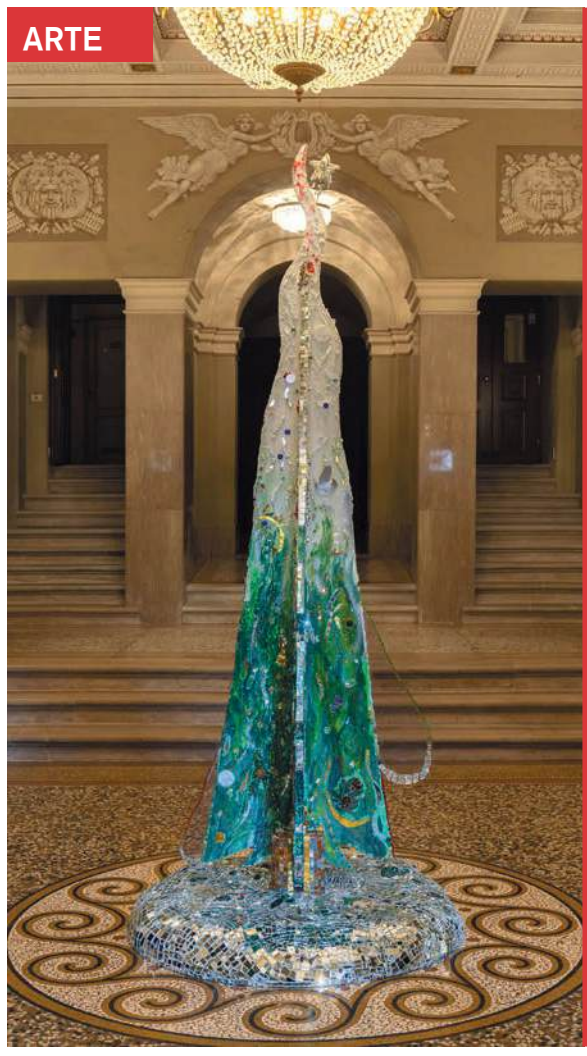
Le iniziative del weekend in centro: atteso anche il concerto del cantautore "dei bambini" Andrea Lama



Continuano le iniziative natalizie in centro a Ravenna. Partendo da piazza del Popolo, nei pomeriggio di venerdì 12 e sabato 13 dicembre tornano le attività e i laboratori per i più piccoli dell'associazione Tralenuvole. Sabato in piazza arrivierà anche Babbo Natale con i suoi "amici" mentre dalle 17 saranno protagonisti con uno spettacolo i bambini della scuola elementare Mordani. Sempre in piazza del Popolo, domenica alle 17 è in programma lo spettacolo comico per famiglie di Billo Circus.

Eventi anche in piazza San Francesco, dove è allestito il villaggio di Natale dell'Advs per la promozione delle donazioni di sangue: sabato 13 dicembre alle 15 concerto del noto "cantautore dei bimbi" Andrea Lama; domenica, sempre alle 15, tornano gli spettacolari "Supereroi acrobatici", che letteralmente voleranno sulla basilica di San Francesco (nella foto un momento dell'edizione dell'anno scorso).

ARTE



L'ALBERO DI NATALE DELL'ACCADEMIA NEL FOYER DELL'ALIGHIERI

C'è un albero di Natale sul palcoscenico del Teatro Alighieri di Ravenna, che fino a giovedì 11 dicembre accoglie il più amato e festivo dei balletti. Ed è proprio in occasione dello *Schiaccianoci* con il Balletto dell'Opera di Tbilisi, appuntamento d'apertura della Stagione 2025/26, che nel foyer del teatro è comparso un secondo albero di Natale, questo realizzato dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Un albero che prima di essere un'opera d'arte è un'esperienza collettiva, in un gioco di rimandi e suggestioni che passano attraverso la pittura, il mosaico, le texture luminose degli specchi…un albero, insomma, che non segue le regole e si fa un po' scultura e un po' installazione, per raccontare emozioni e ricordi e reinterpretare i simboli della tradizione. L'albero rimarrà visibile a tutti coloro che varcheranno la soglia dell'Alighieri durante il periodo festivo.

INCONTRI LETTERARI

"Libri sotto l'albero" a Mezzano

Si accende il Natale anche a Mezzano, con un calendario anche di iniziative culturali. Domenica 14 dicembre è in programma l'inaugurazione della "Mostra dei Presepi" in piazza della Cooperazione (animazioni, musica e cibo dalle 10 del mattino fino a tardo pomeriggio). Tornano poi gli incontri letterari della mini rassegna "Libri sotto l'Albero", tre appuntamenti serali alla biblioteca "G. Ruffini" (piazza della Repubblica, 7); al termine di ogni evento piccolo momento conviviale con panettone e brindisi natalizio. Si parte il 12 dicembre (dalle 20.30) con "Dietro la leggenda, l'uomo - il soggiorno ravennate di Lord Byron" di Patrizia Bianchetti (letture di Cristina Croatti ed Eliseo Dalla Vecchia; musica con la fisarmonica di Ivan Corbari). Si prosegue martedì 16 dicembre con "Transatlantica" (Romagna & America) di Eraldo Baldini e Alberto Pagani. Infine, il 19 dicembre Mario Onofri presenta il suo romanzo d'esordio "La foto di classe" di Mario Onofri, con letture di Eliseo Dalla Vecchia.

Baldini e Bellosi al museo con il "Tenebroso Natale"

Giovedì 11 dicembre alle 17 al Museo Nazionale di Ravenna è in programma la presentazione del libro "Tenebroso Natale - Il lato oscuro della grande festa" di Eraldo Baldini e Giuseppe Bellosi. Un saggio storico sul Natale in Romagna e le sue tradizioni.

LA FENICE
GIOIELLERIA
Per un dono speciale non aspettare Natale

Scegli in anticipo i regali per chi ami!

Gioielleria La Fenice - Via Paolo Costa 41, RA - Tel. 340 8483632 - www.gioiellerialafenice.it

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
Buone Feste
VI ASPETTIAMO!
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719
RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it


FAENZA

A Palazzo Podestà un “pop market” indipendente

Tra le novità del Natale a Faenza il 13 e il 14 dicembre (dalle 10 alle 19) arriva “ëMarkè”, il “pop market del vintage, del second-dhand e della creatività indipendente”. Appuntamento nelle sale storiche di Palazzo Podestà, con oltre 50 espositori. Ogni visita sostiene Dress Again, il progetto di moda e sartoria sociale dedicato all’inclusione.

BRISIGHELLA



DUE DOMENICHE NEL BORGO TRA TAMBURINI E FIACCOLATA

Domenica 14 e 21 dicembre il centro storico di Brisighella ***(foto di Alessandro Catani)*** si animerà con mercatini artigianali e prodotti tipici, musica nelle strade, dove bracieri illumineranno le piazze tra le sonorità dello zampognaro, il vin brulè e gli allestimenti a tema di esercizi pubblici e abitazioni.
Domenica 14 dicembre Piazza Marconi sarà in festa grazie al risuonare delle bacchette dei Tamburini e ai virtuosismi dei giovani musicisti di Artistation, mentre Babbo Natale incontrerà i più piccoli per ricevere le loro letterine, seduto nella poltrona davanti all’ufficio Pro Loco, per un divertente foto set. Domenica 21 il si animerà con attività e degustazioni, tra la musica e le voci del giovane coro della Scuola Masironi mentre si raccoglieranno le adesioni per la Fiaccolata dei Babbi Natale, in partenza alle 16,30. In programma anche il dj-set di Allo. Info: 0546 81166.

BAGNACAVALLO/1

Danza, giocoleria e fuoco in piazza della Libertà

Continua la rassegna per grandi e piccini nel giardino di luce di piazza della Libertà, a Bagnacavallo. Sabato 13 dicembre dalle 17 spettacolo di danza e giocoleria con il fuoco e manipolazione delle fiamme di Gaia Atmen “Madama Scintilla”.

COTIGNOLA

Caccia al tesoro natalizia in stile “escape”

Fino al 6 gennaio a Cotignola è possibile partecipare al gioco a squadre “Escape city winter edition - Jack Frost”. Residenti e visitatori potranno esplorare le vie del centro in una caccia al tesoro a cielo aperto, combinando il divertimento di un escape game con il contesto del paesaggio urbano natalizio. Il cuore del gioco risiede negli enigmi, che saranno sapientemente integrati e nascosti all’interno delle vetrine dei negozi aderenti. Una partita dura circa un’ora e il prezzo è di 60 euro a squadra (consigliate squadre da 4 a 6 giocatori). Per giocare è necessario avere uno smartphone con connessione dati. Info su www.gliacchiappazug.com.

RUSSI

A Palazzo San Giacomo una domenica vintage

Domenica 14 dicembre (dalle 10 alle 20) Palazzo San Giacomo si trasforma nuovamente nel Palazzo del Natale tra mercatini, laboratori e iniziative varie. Il tema della giornata è il vintage.

BAGNACAVALLO/2



UN WEEKEND ALL’EX MERCATO COPERTO

Sabato 13 e domenica 14 dicembre l’ex Mercato Coperto di via Baracca, a Bagnacavallo, riaprirà le porte per “Mercato Contemporaneo – Christmas edition”, due giorni di mostre, expo, laboratori, letture, incontri, animazioni e street food negli spazi rinnovati dopo i lavori di rigenerazione urbana ***(nella foto l’inaugurazione dell’estate scorsa)***. Gli allestimenti d’arte e artigianato saranno a cura dell’associazione Labart, che gestisce la Scuola comunale d’arte Ramenghi, con il coordinamento dell’Ufficio Cultura e la collaborazione di Bagnacavallo fa Centro.
La prima giornata, sabato 13, è pensata in particolare per i più piccoli. Dalle 10 alle 19 si potranno ammirare i manufatti d’arte del corso bimbi della Ramenghi e le tavole fumetto del corso manga ragazzi e sarà allestita “I mondi di fantasia”, mostra-viaggio attraverso i parchi a tema grazie alle illustrazioni di Luca Bezzi, Paolo Invidia e Sergio Paludetti. Sul fronte musicale ci si potrà inoltre immergere nel “Beat&Play vintage day”, esposizione interattiva di tastiere giocattolo vintage e strumenti musicali. Durante tutta la giornata si susseguiranno poi letture e laboratori.
Il giorno successivo, domenica 14 dicembre, dalle 10 fino a sera sarà allestito l’expo shop “Arte nel carrello”, con le opere d’arte create dagli insegnanti della scuola Ramenghi e di Labart. Nel pomeriggio spazio ai laboratori e alle 15 ci sarà inoltre una performance di body painting, mentre la giornata si concluderà con l’aperitivo e un dj set.




Regala i cesti della tradizione
con i nostri rinomati prodotti
e una accurata selezione
di eccellenze italiane.

*Il **gusto** autentico del **Natale***

MERCATO COPERTO
RAVENNA

MERCATO COPERTO
Piazza Andrea Costa - Ravenna
0544 244611 | 342 8174898

CASA SPADONI

CASA SPADONI
Via Granarolo, 97/99 | Faenza (RA)
0544 244611 | 342 8174898







LUGO

Il circo contemporaneo al Pavaglione fino a gennaio

Sotto al tendone riscaldato saranno proposti a rotazione tre diversi spettacoli. Anche per la notte di Capodanno



Per la prima volta quest'anno in centro a Lugo arriva "Lugo sogna", un vero e proprio festival di teatro urbano che dall'11 dicembre al 6 gennaio animerà il Pavaglione con spettacoli e incursioni artistiche a tema natalizio.

Sotto al Pavaglione sarà allestito un tendone riscaldato dove saranno proposti a rotazione tre diversi spettacoli di circo contemporaneo e incursioni artistiche, ma anche laboratori di circo ludico per tutta la famiglia.

La programmazione si apre con "Il tempo di un tramonto" di Marilù D'Andria e Chiara Abbà, un viaggio poetico che intreccia circo contemporaneo, danza aerea e musica dal vivo, dove una tinozza d'acqua diventa protagonista trasformandosi in un personaggio che modula il ritmo dello spettacolo. In scena dall'11 al 13 dicembre e dal 22 al 25 dicembre.

Segue "Eccezione" del circo MagdaClan, un viaggio in tre atti nell'universo poetico del clan: «incredible machine» a effetto domino, equilibrismi circensi e un'immersione musicale techno-araba. Le repliche sono previste il 12, 13, 14, 19, 20 e 21 dicembre.

"Elogio alla noia", sempre di MagdaClan, propone una riflessione sulla quotidianità attraverso sette corpi danzanti, guidando gli spettatori in un mondo sospeso tra ricordi sbiaditi e decadenza. In scena dal 26 dicembre al 6 gennaio.

Il tendone si illuminerà anche per la notte di San Silvestro. Mercoledì 31 dicembre serata speciale in attesa di capodanno con due spettacoli: alle 22 nel tendone al Pavaglione il «Gran galà di capodanno», un rituale per salutare il nuovo anno tra comicità surreale, musica dal vivo e performance collettive che mescolano virtuosismo e leggerezza, stupore e ironia. Gli artisti del MagdaClan accompagneranno il pubblico verso la mezzanotte in un crescendo di emozioni e risate (biglietti 15 euro intero, 8 euro dai 4 ai 14 anni). Alle 23 ci si sposterà in piazza Baracca dove la Compagnia dei folli proporrà «Volta celeste», uno spettacolo aereo e visivo pensato per coinvolgere un pubblico di grandi dimensioni e per salutare il nuovo anno in un'atmosfera di meraviglia condivisa: un viaggio fantastico con acrobati che trascende i confini del palcoscenico tradizionale e punta al cielo. A seguire il conto alla rovescia in piazza, per poi proseguire con pista da ballo e dj set con musica di qualità sotto al tendone. Lo spettacolo è offerto alla cittadinanza dal Comune di Lugo.

Per maggiori informazioni e prenotazioni, contattare il 342 7736730; prevendite su www.diyticket.it; biglietti 10 euro intero, 8 euro ridotto per gruppi di almeno cinque adulti, 6 euro dai 4 ai 14 anni, gratuito sotto i 4 anni.

E il 13 dicembre torna la "Camminata dei Babbi Natale"

Torna sulle strade di Lugo la tradizionale "Xmas Run – La camminata dei Babbi Natale", alla sua ottava edizione. A organizzare l'evento sarà, come sempre, la Pol. Lugo 1982, in collaborazione con Pro Loco Lugo e Uisp Ravenna-Lugo. Sabato 13 dicembre ritrovo al Centro sportivo Enea Faccani nel quartiere Madonna delle Stuoie, per partire tutti insieme con una camminata colorata, chiassosa e divertente, seguendo un percorso di circa 4 km nel rispetto del Codice della Strada. La carovana prenderà il via alle ore 16.30 e percorrendo le vie di Lugo raggiungerà il Pavaglione. Qui i bambini, accompagnati dalle loro famiglie, potranno consegnare le loro letterine a Babbo Natale nello stand sotto l'albero di Natale della città, allestito in piazza Mazzini. E dopo la sosta al centro del quadriportico con merenda offerta a tutti i partecipanti si tornerà al centro sportivo di Stuoie dove dalle ore 19 prenderà il via la Cena Natalizia della Pol. Lugo 1982.

Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora insieme ad amici in un clima di festa, tutti vestiti in tema con abiti rossi, ma anche cappellini da elfi, renne e tutto ciò ricordi il Natale.

La quota di partecipazione alla Xmas Run 2025 è di 5 euro, gratuita fino ai 12 anni, e al momento dell'iscrizione sarà possibile acquistare, fino a esaurimento delle scorte, il travestimento da Babbo Natale, anch'esso al costo di 5 euro. Per info e iscrizioni: Lugo 1982, via Madonna delle Stuoie n. 1 nei giorni feriali dalle ore 17 alle 18.30. Tel. 393.3676401 (Gianni Maracanà) oppure 331.1341135 (Valeria - Lugo 1982).

idee Regalo

Un amico di neve... che non si scioglie!



Porta la magia del Natale dentro casa con questo set di pupazzi di neve ornamentali Lego. Il set permette di costruire un pupazzo di neve vestito a festa, alto 10 cm e un simpatico pupazzo occhialuto alto 8,5 cm. Un'idea regalo perfetta per gli amanti dell'inverno e della neve, che possono godersi la compagnia del proprio "amico di ghiaccio" senza paura che si sciolga! **Codice prodotto: 40812**

LEGO® Monobrand Store, via degli Ariani 6, Ravenna Centro, 0544 188 3593
Aperto tutti i giorni, anche la domenica



La nuova Birkenstok

Un design retro' senza tempo per la nuova Utti Lace con linguetta sul tallone per infilarla comodamente, suola in gomma di caucciù naturale con plantare anatomico estraibile...top!! Vieni a provarla, disponibile Dal 36 al 45.

Diva Lady Calzature
Viale della Lirica, 27, Ravenna
327 220 6894
Via Baracca, Lugo - 347 130 4534

Un regalo personalizzato per stupire chi ami!



Una selezione di prodotti Erbolario è sempre un regalo gradito! Le confezioni si possono comporre in base ai propri prodotti preferiti, spaziando tra le nuove linee appena uscite, Bella di Notte e Gin Botanicals, o le profumazioni che amiamo da sempre.

Erboristeria Il Girasole
Viale Brunelleschi 117, Ravenna
0544 402 666 - www.erboristeriagirasole.it



Non un semplice calzino

L'eleganza senza tempo del cachemire lavorato ad arte si traduce in un capo di eleganza eccezionale. Morbido, caldo e soffice per un effetto cocooning di classe.
Nicoletta ha selezionato il meglio del made in Italy in tante fantasie per coccolarsi con stile!

Atelier de la mode
Via Agnello Istorico, 6 - Ravenna
370 3360807

Giocattolo

OGNI 30€ SPESI
IN GIOCATTOLI
RICEVI 3 BUONI
DA 10€
OGNUNO DA UTILIZZARE
SU UNA SPESA MINIMA DI 50€*

Iniziativa riservata
ai possessori di

Dal 9 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026,
RICEVI I BUONI GIOCATTOLO.

UTILIZZALI dal 7 al 31 gennaio 2026.

***I Buoni del valore di 10 € vengono emessi dal 9 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 e sono utilizzabili dal 7 al 31 gennaio 2026.**

Ogni buono è utilizzabile presso il medesimo punto vendita in cui è stato emesso a fronte di una spesa minima di 50 €. Sono esclusi dal calcolo per il raggiungimento dei buoni tutti gli articoli di libri, dizionari, libri di testo, gioco elettronico, cartoleria, articoli sportivi, carta e accessori regalo, addobbi natalizi, materiale informatico e di consumo. Regolamento completo all'interno del punto vendita.

CONAD
SUPERSTORE

PATRIMONIO

Dal 13 dicembre al 28 marzo tornano le visite guidate al teatro Alighieri

Dal 13 dicembre al 28 marzo è stato definito un nuovo calendario di visite guidate del Teatro Alighieri di Ravenna: un'ora alla scoperta di uno dei più eleganti teatri storici d'Italia, per ripercorrerne la storia delle origini ai giorni nostri e svelarne segreti e aneddoti mentre si esplorano platea, palchi reali, sala del foyer, Sala Corelli, Sala del Camino e, quando possibile, il palcoscenico. Le visite, disponibili in lingua italiana e inglese e condotte dal personale del teatro, possono essere prenotate online su teatroalighieri.org (6 euro per gli adulti, 3 euro dai 6 ai 14 anni e omaggio fino a 5 anni). Il calendario e il percorso di visita possono subire variazioni dipendenti dalle attività del teatro. Info visite@teatroalighieri.org e 393 5122950 (Whatsapp).

Alla biblioteca di Cervia le storie dimenticate di naturalisti italiani di fine Ottocento

Sabato 13 dicembre alla biblioteca comunale "Maria Goia" di Cervia, alle ore 17, il Fai organizza la presentazione del libro "Esploratori perduti – Storie dimenticate di naturalisti italiani di fine 800" di Stefano Mazzotti, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara. Esotismo, spirito di avventura e sete di conoscenza , atmosfere e paesaggi degni di un romanzo di Salgari: ecco cosa spinse , a cavallo fra 800 e 900, alcuni coraggiosi scienziati italiani a dedicare la loro vita allo studio della biodiversità della Terra. Personaggi spesso poco conosciuti dal grande pubblico ma che hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo delle discipline scientifiche allora emergenti: esploratori "perduti" e ora, grazie a questo libro, ritrovati. L'autore dialogherà con il biologo Nicola Merloni.

SPORT



AL CINEMA LE VITTORIE DELL'ITALIA AI MONDIALI

Cucinasorriso organizza la proiezione, sul grande schermo del cinema Sarti di Cervia, di due partite di calcio piene di storia. Giovedì 11 dicembre alle 20.30 la finale del Campionato del mondo di 1982 Italia-Germania ovest 3-1; giovedì 18 dicembre ore 20.30 quella del Mondiale 2006 Francia-Italia 3-5. Sono stati invitati alla serata gli ex calciatori Massimo Bonini e Massimo Agostini e Gianni Grandu, Assessore allo sport del Comune di Cervia, porterà un saluto istituzionale. Nell'intervallo fra primo e secondo tempo sarà possibile assaggiare i cappelletti al ragù del Laboratorio di pasta fresca di Cucinasorriso al costo di 5 euro. La visione integrale delle partite su grande schermo è gratuita. Prenotazioni al 3343298097 (anche su Whatsapp).

SCUOLE

Un concerto e mostre d'arte per l'Open Night del liceo artistico e musicale

Nell'ambito degli open day in programma in queste settimane in tutte le scuole della provincia, il Liceo Artistico e Musicale di Ravenna di via Tombesi dall'Ova 14 apre le sue porte agli studenti delle ultime classi delle scuole medie per una serata tra note e colori, venerdì 12 dicembre dalle 19 alle 21. I corridoi della scuola e le aule si trasformano in gallerie d'arte e auditorium per offrire ai futuri studenti e alle loro famiglie un'esperienza completa. I laboratori di arti figurative, mosaico, architettura, grafica e multimediale saranno in piena attività. Si potrà osservare come un'idea astratta prende forma attraverso la creta, la tempera o il digitale e ascoltare assoli dei diversi strumenti. Dopo il concerto di benvenuto seguono due presentazioni (alle ore 19 e alle ore 20) in Aula Magna e i tour guidati tra i laboratori e le aule.

QUALITÀ DELL'ARIA

Arrivano le prime misure emergenziali: (almeno) due giorni di stop anche ai diesel Euro 5 nei comuni di Ravenna, Faenza e Lugo

Mercoledì 10 dicembre è stato emesso il bollettino regionale relativo alla qualità dell'aria, che evidenzia una previsione di sforamenti del livello ammesso delle polveri sottili anche nel territorio provinciale di Ravenna. Nelle giornate di giovedì 11 e venerdì 12 dicembre saranno pertanto in vigore le misure emergenziali antismog, in aggiunta alle misure ordinarie. In tutta la provincia di Ravenna (nel caso in cui sia presente un metodo di riscaldamento alternativo) è confermato quindi il divieto di qualunque combustione all'aperto a scopo di intrattenimento (falò, fuochi d'artificio) ad eccezione dei barbecue, il divieto di abbruciamento di residui vegetali, la riduzione delle temperature degli ambienti interni riscaldati (19 gradi per case, uffici, attività ricreative e di culto, attività commerciali, attività sportive; 17 gradi per attività industriali e artigianali), il divieto di utilizzo di generatori di calore a biomasse (camini, caminetti, stufe) con classe di prestazione energetica inferiore a 4 stelle (nel caso in cui sia presente un metodo di riscaldamento alternativo), nonché il divieto di circolazione, dalle 8.30 alle 18.30 nelle aree urbane individuate da appositi cartelli a tutti i veicoli diesel di categoria emissiva inferiore a Euro 4 compreso, ai veicoli a benzina, ai veicoli a doppia alimentazione, ciclomotori e motocicli di categoria inferiore a Euro 2 compreso. Sarà inoltre in vigore il divieto di spandimento dei liquami zootecnici con tecniche non ecosostenibili.
Per i soli Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo è inoltre disposto (per i due giorni considerati) il divieto di circolazione dalle 8.30 alle 18.30 anche ai veicoli diesel di categoria euro 5 compreso, nell'area urbana individuata da appositi cartelli.
È bene seguire le pagine social dei propri Comuni (o gli aggiornamenti sul sito della Regione e anche su Ravennaedintorni.it) per capire se le misure emergenziali proseguiranno anche nei giorni successivi o se torneranno solo quelle strutturali.

EMERGENZA ABITATIVA

TORNA "DONA DOMUS", CITTADINANZA ATTIVA PER AIUTARE CHI È SENZA CASA

Avviata una raccolta fondi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un appello che rilancia il progetto Dona Domus, a Ravenna e dintorni.

Il problema della casa può essere ormai considerato come una vera e propria emergenza nazionale, recentemente confermata dai dati forniti dall'Anci secondo cui in Italia ci sono 9,6 milioni di abitazioni non occupate a fronte di quasi 4 milioni di famiglie bisognose di un alloggio, con l'esecuzione quotidiana di ben 134 sfratti. L'acquisto di una casa richiede disponibilità economiche, garanzie e adempimenti che non tutte le persone sono in grado di affrontare. Il mercato degli affitti è contratto e offre troppo poco, per di più a canoni elevati e con oggettive difficoltà di accesso dovute alle condizioni poste dai proprietari e alle insufficienti abitazioni disponibili; l'edilizia residenziale pubblica non riesce a soddisfare le richieste dei numerosi nuclei iscritti nelle graduatorie. In tale contesto, per le organizzazioni che si occupano di aiutare le persone bisognose è purtroppo sempre più frequente, anche a Ravenna, la necessità di affrontare gravi situazioni di emergenza abitativa, in particolare nei casi limite di persone – nuclei familiari e singole – che si ritrovano per strada in quanto private, per le più svariate ragioni, della propria casa e impossibilitate a trovare una immediata ricollocazione. Questa condizione di estremo disagio, che inevitabilmente colpisce le fasce economicamente più deboli della popolazione, può protrarsi anche per alcuni giorni a causa della mancanza di posti nei servizi di accoglienza locali (dormitori e case famiglia, le cui liste di attesa sono spesso lunghe) oppure per la difficoltà di attivare immediatamente il sistema di accoglienza comunale (nei fine settimana o, comunque, nel tempo necessario ad espletare le procedure di inserimento).
Muovendo da queste constatazioni oggettive torna il progetto di cittadinanza attiva, avviato nel 2013, Dona Domus. Su iniziativa di Comitato Rompere il Silenzio; Arci Ravenna, Femminile Maschile Plurale Aps, Avvocato di Strada Odv Ravenna e da un gruppo di persone della società civile, accomunati dalla condivisione dei valori sociali di equità, giustizia, solidarietà, rispetto, ambiente, cooperazione e dall'intendimento di mettere in campo idee e soluzioni concrete in queste tematiche, l'iniziativa Dona Domus intende richiamare l'attenzione di cittadine/i, delle istituzioni e delle organizzazioni locali sul tema dell'emergenza abitativa affinché possano essere messe in campo tutte le misure necessarie per tentare di limitare le conseguenze socialmente dannose di questo diffuso fenomeno, soprattutto quando sono interessate donne (sole o con figli minori) e persone anziane. Nel contempo, l'iniziativa ha lo scopo di aiutare le persone che sono esposte al rischio concreto di vivere per strada poiché temporaneamente impossibilitate a trovare un posto dove poter dormire, accogliendo e pagando, compatibilmente con le risorse disponibili, sistemazioni provvisorie in hotel e b&b locali in attesa dell'attivazione delle misure di accoglienza. Il concreto perseguimento di quest'ultimo obiettivo impone ovviamente di raccogliere fondi, per cui chiediamo donazioni a cittadine/i, alle associazioni, alle organizzazioni economiche e cooperative, alle imprese, alle fondazioni, ai partiti, ai sindacati e a chiunque voglia dare un contributo all'iniziativa.
Le donazioni, fiscalmente detraibili, potranno essere effettuate a:
Arci Ravenna APS;
Iban: IT80F0854213103000000228900
Causale: Erogazione liberale progetto "Dona Domus".
Le associazioni promotrici sono a disposizione, attraverso i loro canali di comunicazione reperibili on-line e/o sulle pagine social, per eventuali approfondimenti sull'iniziativa, invece per informazioni di tipo amministrativo è attivo il numero 0544/219721 (Arci Ravenna).

80 anni di impegno e passione: CNA Ravenna, un punto fermo in movimento

Concluse le celebrazioni per l'80° anniversario della costituzione dell'Associazione in Provincia di Ravenna. Grazie a tutta la comunità provinciale.



Con l'evento dello scorso 24 novembre, che ha celebrato i cinquant'anni di fedeltà all'associazione di circa 200 imprenditrici e imprenditori, si sono concluse le celebrazioni per gli 80 anni della CNA di Ravenna. Durante questo anno l'Associazione ha organizzato diversi momenti significativi con ospiti istituzionali ed esponenti di spicco del mondo dell'istruzione, della cultura e dell'economia locali.

Durante quest'anno non abbiamo celebrato solo l'Associazione, ma l'intera comunità imprenditoriale che in questi ottant'anni ha prima ricostruito un Paese devastato dalla guerra e poi ha sostenuto la crescita e lo sviluppo del territorio e del sistema economico garantendo un contributo fondamentale ad affrontare le trasformazioni, le innovazioni e le sfide di questi otto decenni.

Un ringraziamento sentito va a tutte le imprenditrici e gli imprenditori che hanno contribuito a raggiungere questo traguardo straordinario, condividendo la gioia di un percorso comune fatto di sfide affrontate e successi conquistati.

La loro presenza testimonia il valore di una comunità che sa riconoscersi e sostenersi reciprocamente. Siamo grati alle Istituzioni locali, alle organizzazioni partner e al mondo della scuola e della cultura per aver condiviso con noi momenti di confronto e crescita durante quest'anno celebrativo e tutta la nostra storia. Infine, un pensiero speciale va a chi ha creduto nella CNA fin dai suoi esordi, costruendo le fondamenta su cui oggi poggia la nostra Associazione.

Celebrare ottant'anni di storia non significa solo guardare al passato, ma soprattutto proiettarsi verso il futuro con rinnovata energia e consapevolezza. Le sfide che ci attendono sono ambiziose: accompagnare le imprese nella transizione ecologica e digitale, favorire il ricambio generazionale, promuovere l'innovazione senza perdere di vista il valore dell'artigianalità e del saper fare che contraddistingue il nostro territorio.

Continueremo a essere al fianco delle nostre imprese, ascoltando i loro bisogni e anticipando i cambiamenti, perché CNA Ravenna non è solo un'associazione di categoria, ma una comunità di donne e uomini che credono nel valore del fare impresa in modo responsabile, sostenibile e radicato nel territorio.



CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovaCasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 15 GENNAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

L'INTERVISTA

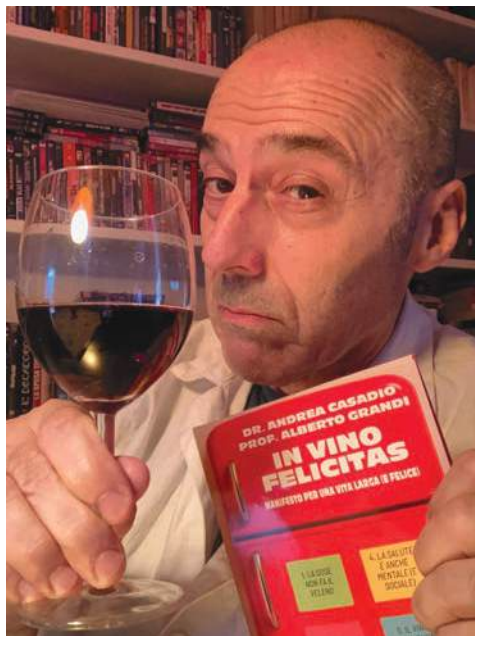
«Sbagliato demonizzare l'alcol, è parte del nostro codice culturale»

Il ravennate Andrea Casadio ha scritto un libro che difende la cultura del bere consapevole, moderato, gioioso. «Il vino è un'arte liquida che ci accompagna da millenni»

È in libreria da qualche settimana *In vino felicitas – Manifesto per una vita larga (e felice)* (Wingsbert House), scritto dal ravennate Andrea Casadio (medico, giornalista, autore tv, ex docente universitario e ed ex ricercatore di neuroscienze alla Columbia University di New York, *nella foto*) insieme ad Alberto Grandi (scrittore e professore associato di Storia del cibo all'Università di Parma). Un libro godibilissimo e di grande interesse, che non promuove l'abuso né l'irresponsabilità ma difende invece la cultura del bere consapevole, moderato, gioioso. Ne abbiamo parlato con Andrea Casadio.

Qual è stata la molla che l'ha portata a questo libro?

«Dopo aver letto nel tempo tante cose prive di fondamento scientifico, la goccia che ha fatto traboccare il vaso della mia pazienza è arrivata il 17 giugno di quest'anno, quando sul *Corriere della Sera* è apparso un articolo dal titolo Trenta giorni senz'alcol: cosa succede al corpo (e alla mente). Ho deciso di controllare i dati, visto che nell'articolo era citata la fonte, ossia una rivista scientifica di bassissimo livello, il *British Medical Journal Open*. Io sono stato uno scienziato, di queste cose me ne intendo, e posso dire con tranquillità che quella pubblicazione è spazzatura. Chi ha in mano ricerche scientifiche buone prova a farsele pubblicare da testate come *Science*, *Nature* o *Sel*, le più importanti del mondo, importanza che si calcola tramite il cosiddetto Impact factor, ossia la misura del numero di volte in un anno che in media un dato articolo viene citato da altri scienziati in riviste prestigiose. Ad esempio, la più importante pubblicazione medica è *Lancet*, che in certi anni ha un Impact factor superiore addirittura a 200, il che significa che se pubblichi un articolo lì la tua ricerca è importantissima. Il *British Medical Journa*l ha un Impact factor minore di 3, il che è imbarazzante, inoltre la dicitura Open significa che chiunque può mandare un articolo pagando, venendo pubblicato dopo un'analisi molto alla buona. Insomma, premesse pessime per una ricerca scientifica, ma poi leggo l'articolo facendo attenzione alla sezione "materiali e metodi", che spiega come è stata fatta la ricerca».



E qui arriva il bello.

«Eh sì, perché se leggo che "il consumo abituale di alcol fa invecchiare precocemente il cervello, aumenta il rischio di tumori e malattie neurodegenerative, peggiora la qualità del sonno e altre cose", uno si preoccupa e vuole capire. Dunque, questo studio ha preso due gruppi di oltre settanta persone, uno che non beve, l'altro che normalmente beve, ma beve quanto? Loro dicono che hanno scelto persone che consumavano come minimo 64 grammi di alcol alla settimana, ossia otto unità alcoliche, ossia una birra media o un bicchiere abbondante di vino al giorno, dunque bevitori medi, il che andrebbe bene per la ricerca. Poi uno va a leggere come era composto davvero il gruppo di studio e scopre che il consumo medio dei soggetti era di 260 grammi a settimana, vale a dire cinque birre medie al giorno, che non è esattamente definibile come un consumo moderato. Questa è gente a un passo dall'essere alcolista santi numi, è ovvio che se li tieni in astinenza per un mese i fattori di rischio si abbassano tutti radicalmente. La diminuzione dei fattori di rischio in questa popolazione di quasi alcolisti non è sicuramente rappresentativa della popolazione media, che è fatta di persone come me e te che probabilmente beviamo uno o due bicchieri di vino e neanche tutte le sere».

Certo l'alcol è sempre più demonizzato, ma ci sono dei motivi.

«Attenzione, io non dico che due bicchieri di vino al giorno non fanno male, ma che la quantità fa assolutamente la differenza. Prendiamo la questione più grave, ossia che l'alcol è un cancerogeno, e prendiamo nello specifico il cancro al colon retto. Premesso che sotto i 60 anni le percentuali sono ugualmente inferiori all'1% nel range che va da astemio a bevitore forte, sopra i 70 anni vediamo che gli astemi e i bevitori leggeri hanno la stessa probabilità del 2% di sviluppare il cancro al colon retto, i bevitori moderati il 3% (quindi una persona in più) e i bevitori forti il 4%. Sopra gli 80 anni le percentuali aumentano leggermente (si va dal 5 al 7%). Quindi il rischio è molto basso, per questa patologia, però se invece di dire che 4 persone su cento, tra i bevitori forti, invece che 2 tra i non bevitori, dici 50% in più, fa tutto un altro effetto. Quindi, l'alcol è sicuramente un cancerogeno, così come lo è anche l'aria della Pianura Padana o l'esposizione ai raggi solari. Non esiste il rischio zero che sbandierano le teorie salutiste. Vogliamo un altro dato? In Italia ogni anno l'inquinamento atmosferico causa circa 70mila morti, mentre l'alcol (considerando anche gli incidenti correlati) 17mila».

C'è poi un'imprescindibile questione antropologica legata all'alcol.

«Esattamente, da almeno 10mila anni l'alcol è parte del nostro codice culturale. Non serve glorificarlo, certo, ma nemmeno demonizzarlo come fosse Satana in bottiglia. È un rito, un linguaggio, un'arte liquida che da millenni accompagna l'uomo nella festa, nel lutto, nella trattativa, nella seduzione e nella disperazione post-rottura. L'alcol, insomma, è umano. Troppo umano».

Alessandro Fogli

La convivialità nella letteratura

Il 13 dicembre all'Albergo del Cuore a Ravenna (via Rocca Brancaleone 42), alle 17 per la rassegna "Libridine" si terrà l'incontro dal titolo "In vino veritas? La convivialità nella letteratura italiana" con Sebastiana Nobili.

LA MOSTRA

Libri per l'infanzia dal XVI secolo a Faenza



Sabato 13 dicembre, alle 11, nella Sala del Settecento della Biblioteca Manfrediana di Faenza, verrà inaugurata la mostra "Nel nostro piccolo. Da Esopo a Nonni, libri per ragazzi dai fondi storici della Biblioteca Manfrediana". L'esposizione presenterà al pubblico libri che spaziano dal XVI secolo — con l'esemplare *Esopus constructus moralizatus et hystoriatus ad vtilitatem discipulorum* (1517) — fino alla prima metà del XX secolo, con *Rabbit Hill* (1944). Tra i volumi in mostra figurano racconti classici, come le favole e le fiabe di Esopo, Fedro, La Fontaine e Perrault, opere di autori celebri quali Collodi ed Emilio Salgari, nonché edizioni illustrate da grandi artisti come Brunelleschi e Mussino. Saranno inoltre esposti rari esemplari, prime edizioni e curiosità di particolare interesse.

AGENDA/1

Il ritorno di Marco Trionfale in libreria e all'Alighieri

Nel giorno dell'uscita in libreria, sabato 13 dicembre, alle 18 nel ridotto del teatro Alighieri di Ravenna verrà presentato al pubblico il nuovo libro di Marco Trionfale dal titolo *Il tempo del secondo sole* edito da l'AntiDiplomatico (Lad). Il nuovo romanzo dà continuità alle vicende dei protagonisti del precedente titolo, *Albeggerà al tramonto,* del 2021. Saranno presenti Mirta Contessi, Franco Costantini e Leonardo Fedriga, i tre autori che scrivono e si presentano con lo pseudonimo di Marco Trionfale.

AGENDA/2

La foto di classe di Onofri al centro sociale Baronio

Giovedì 11 dicembre alle 18.30 al centro sociale Baronio in via Meucci 23 avrà luogo una nuova presentazione del romanzo d'esordio di Mario Onofri dal titolo "La foto di classe" (ed. 1886 publishing).
Il libro narra le ipotetiche vicende di vita post diploma dei diciannove studenti, fra ragazzi e ragazze, e di una loro insegnante ritratti nell'ultima foto di classe nella Bologna degli anni Ottanta, si rivolge ora a un pubblico pressoché coetaneo con i protagonisti del romanzo.

AGENDA/3

La zopa Caratena, una storia di Nevio Spadoni

Alla Sala Acli di Santo Stefano (Via Cella nr.463) si terrà l'incontro con Nevio Spadoni, poeta, drammaturgo e letterato ravennate che presenterà il suo ultimo libro dal titolo *La Zopa Caratena.* La narrazione ha come scenario la città di Ravenna a partire dalla seconda metà dell'Ottocento per giungere fino alla morte della Zopa Caratena. Questa donna realmente esistita aveva messo su una compagnia di straccioni che raccoglievano elemosine in tutta la città e vivevano assieme nei pressi del Candiano.

AGENDA/4

Eventi alla Bottega Bertaccini aperta fino al 31 dicembre

In occasione della chiusura della Bottega Bertaccini di Faenza, storica libreria manfreda, sabato 13 dicembre alle 18.30 si svolgerà una performance con la compagnia Iris Teatro Danza e lunedì 15 dicembre, sempre alle ore 18.30, un intervento etno-music-folk con la Metallurgica Viganò. L'ingresso è liberofino a esaurimento posti. La Bottega resterà aperta fino al 31 dicembre.



ALCUNI ESEMPI

LONZA DI SUINO
disossata,



al kg ~~€ 9,99~~

SCONTO FIDATY 40% al kg **€ 5,99**

ORATA
già pulita, allevata in Italia,

FINO AL 24 DICEMBRE



al kg ~~€ 19,83~~

SCONTO FIDATY 40% al kg **€ 11,89**

CLEMENTINE
2 kg,



al kg ~~€ 1,92~~

SCONTO FIDATY 40% al kg **€ 1,15**

PROSCIUTTO COTTO FERRARINI
a fette

CONFEZIONE 2X100 GRAMMI



~~€ 7,98~~
(€ 39,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 3,99**
(€ 19,95 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE PIETRO CORICELLI
classico, 1 litro

~~€ 8,32~~

SCONTO FIDATY 40%

€ 4,99



PASTA SFOGLIA BUITONI
rettangolare, 230 g



PREZZI CORTI **€ 1,19**
(€ 5,17 al kg)

MASCARPONE OPTIMUS
500 g



~~€ 5,98~~
(€ 11,96 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 2,99**
(€ 5,98 al kg)

PASTA DI SEMOLA RUMMO
500 g



~~€ 1,59~~
(€ 3,18 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 0,79
(€ 1,58 al kg)

FRANCIACORTA DOCG BERLUCCHI
75 cl



PREZZI CORTI **€ 9,98**
(€ 13,31 al litro)



AUGURI DELLE FESTE
Vino Spumante Brut Prestige 75 cl
Casa Sant'Orsola e Il Panettone Classico 750 g Giovanni Cova & C.

PREZZI CORTI **€ 9,98**

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, FORLÌ, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te

IL FESTIVAL

Non è Natale senza i concerti di *Passatelli in Bronson*

Il progetto dedicato alla scena indipendente italiana torna per il 15° anno con tre giornate di live al di club Madonna dell'Albero dal 12 al 14 dicembre



Tradizione pre-natatlizia ormai consolidatissima, il festival *Passatelli in Bronson* giunge alla sua XV edizione, rinnovando la collaborazione tra Bronson Broduzioni e Futura/Rumore. Da venerdì 12 a domenica 14 dicembre ecco allora dieci band per tre giornate di musica al Bronson di Madonna dell'Albero, al fine di offrire un quadro del presente e delle nuove traiettorie della scena indipendente, tra indie, psych, shoegaze, post-punk e noise, declinati nelle forme ibride che attraversano la musica italiana contemporanea.

Venerdì 12 dicembre (dalle 20.30) gli headliner della prima serata di *Passatelli* sono i **Bee Bee Sea *(nella foto)***, trio mantovano che nel 2025 ha pubblicato il nuovo album *Stanzini Can Be Allright* (Wild Honey Records), un lavoro che espande il garage/punk/psych verso un territorio più ampio, sfaccettato e melodico. Prima di loro, da casa Bronson Recordings, sarà sul palco anche **Alex Fernet**, la cui musica combina synth-pop, modern funk e italo-disco, unendo malinconia e vitalismo, trasformando atmosfere rétro in una proposta contemporanea e libera da confini geografici ed estetici. Ancor prima, **Juni**, alias Ilaria Formisano, che esplora suoni e immagini attraverso composizioni sperimentali e concettuali, mentre la serata sarà aperta da **Mantragoola**, progetto solista selezionato dai *Bronson Trials* tramite la call *La Zona d'Ombra*.

Sabato 13 (dalle 20.30) si inizia con la cantautrice bresciana **Miglio** (al secolo Alessia Zappamiglio), che unisce cantautorato contemporaneo, elettronica e new wave, cui segue un altro nome attinto dalla scuderia Bronson Recordings, i **Leatherette**, una delle badn più "calde" del momento, che dopo anni di tour intensi tra Europa e Regno Unito presenta il terzo album, *Ritmo Lento*, più riflessivo. A chiudere, i **Post Nebbia**, con l'ultimo album Pista Nera, dal suono scuro, tra elettroniche ruvide, chitarre stridenti, pulsazioni kraut, ascendenze punk/new wave. L'ultima giornata di **domenica 14 dicembre** inizia alle 16 e apre con i bresciani **Liquid Words**, selezionati dai *Bronson Trials*. Il loro progetto nasce nel 2021, tra post-punk "art" e noise rock con echi psichedelici. Dopo di loro i **Satantango**, che arrivano dalla provincia cremonese, tra nebbia e prefabbricati, e che prendono il nome dall'omonimo film ungherese del 1994, che racconta il declino di un villaggio sperduto in una terra grigia e fangosa. Passatelli 2025 si chiude quindi con i **Glazyhaze**, che fondono shoegaze, dream pop e psichedelia, passando da atmosfere dark a paesaggi eterei e sognanti. Nel pomeriggio di sabato, il festival anticipa i concerti alle 17.30 con un incontro dedicato alla lettura e alla musica: **Stefano Vizio** (*Il Post*) in conversazione con **Francesco Farabegoli** presenta *La Musica che gira intorno*, il nuovo numero di *Cose Spiegate Bene*, dedicato a come ascoltiamo, viviamo e raccontiamo la musica oggi. E come sempre, le serate saranno accompagnate dal rituale gastronomico al Bronson Café.

Info: bronsonproduzioni.com

ROCK



I TRAUM ARRIVANO AL LUPO DI LIDO DI SAVIO PER LA STAGIONE DI AREA SISMICA

Domenica 14 dicembre (ore 18) la stagione di Area Sismica prosegue al Lupo di Lido di Savio con il concerto dei Traum, ossia Luca Ciffo (chitarra), Lorenzo Stecconi (chitarra), Luca T. Mai (synth e sax) e Paolo Mongardi (batteria e percussioni). La musica dei Traum, sorta di super-gruppo della scena indie italiana, combina suoni psichedelici con riff pesanti ed elementi melodici. Il loro album di debutto, *Traum,* offre una varietà di brani che spaziano da ritmi ipnotici a passaggi atmosferici, mettendo in mostra una predilezione per il sound cosmico degli anni '70. *Info: areasismica.it.*

RICERCA

Al Clan Destino di Faenza l'accoppiata internazionale Theo Alexander e Qow

Grande accoppiata giovedì 11 dicembre (ore 22) al Clan Destino di Faenza, dove suoneranno Theo Alexander e Qow. Theo Alexander è un compositore sino-malese/britannico. I suoi pezzi spesso coinvolgono l'inquietudine, una miscela di suoni registrati su nastro e performance dal vivo, e l'uso del movimento e dell'installazione per mettere in relazione i due nel dialogo. Qow è un produttore e artista egiziano, i cui album solisti sono stati accolti con successo dalla critica. I due presentano il loro nuovo lp, *So afraid to show I care*.

CROSSOVER

Un *Quasi Barocco* con Danny Seidenberg, il sax di Marco Albonetti e gli archi della "Cherubini"

Il 17 dicembre all'auditorium di San Romualdo per scoprire un periodo musicale che si reinventa continuamente

Mercoledì 17 dicembre (ore 21) all'Auditorium di San Romualdo ci sarà il concerto dal titolo *Quasi Barocco*, che vedrà protagonisti gli archi dell'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, un virtuoso del sax come **Marco Albonetti *(nella foto)*** e alla viola **Danny Seidenberg** (che ha suonato e inciso con, fra gli altri, Steve Reich, Liza Minelli e i Led Zeppelin). Un cosiddetto "classical crossover", per scoprire il Barocco come linguaggio vivo che si reinventa in forme sempre nuove: così Morricone e Cipriani, Villa-Lobos e Piazzolla possono essere accostati a Vivaldi, Bach e Alessandro Marcello, il primo trasfigurato nella prima assoluta della suite *Winter Variations*, creata dallo stesso Seidenberg, storico membro del Turtle Island Quartet con cui ha vinto un Grammy per la loro versione di *A Love Supreme* di Coltrane.

Il Barocco dunque come un caleidoscopio, dove si incontrano e sovrappongono epoche e linguaggi. «*Quasi Barocco* sarà il primo di quattro album che seguono il rinnovo della mia collaborazione con Chandos Records – spiega il faentino Marco Albonetti – con la quale ho già inciso quattro dischi di successo dal 2021 e desideravo tanto poter coinvolgere in questo progetto un gruppo di giovani musicisti del mio territorio». Il concerto verrà replicato sabato 20 dicembre (ore 21) al Teatro Masini di Faenza nell'ambito di SaxArts Festival 2025. *Info: teatroalighieri.org.*



AGENDA CONCERTI



Al Cisim di Lido Adriano arrivano i Management Del Dolore Post Operatorio

Sabato 13 dicembre (ore 21) arrivano al Cisim di Lido Adriano, dopo una lunga pausa, i Management Del Dolore Post Operatorio – band elettro-cantautoriale abruzzese guidata da Luca Romagnoli e Marco "Diniz" Di Nardo –, che tornano in tour con uno spettacolo completamente rinnovato che ripercorrerà tutta la discografia del gruppo.

Omaggio ai Pink Floyd al Teatro Socjale di Piangipane con il trio The Last Coat of Pink

Venerdì 12 dicembre (ore 21.30) al Teatro Socjale di Piangipane salgono sul palco i The Last Coat of Pink, tribute band dei Pink Floyd. In occasione dei 60 anni dalla fondazione e dei 50 anni del capolavoro *Wish You Were Here*, una dedica a una delle più grandi band della storia, con Kathya West (voce), Alberto Dipace (pianoforte) e Danilo Gallo (contrabbasso).

La Bandeandré e le rivisitazioni pop-dance dei Miscellanea Duo sul palco del Mama's Club

Due, come di consueto, i concerti nel weekend del Mama's Club. Venerdì **12 dicembre** (ore 21.30) ci sono gli immancabili **Bandeandré**, questa volta con un live dal titolo *…L'amore sacro e l'amor profano. Dalla Buona Novella a Bocca di Rosa*. **Sabato 13** (ore 21.30) ecco poi i **Miscellanea Beat** con le loro rivisitazioni pop e dance in acustico/elettronico. Il progetto nasce nel 2011 dall'incontro tra Gionata Costa (violoncellista e membro fondatore dei Quintorigo) e Massimo Marches (cantautore e chitarrista e cantante delle Officine Pan). L'intenzione generale è quella di rivisitare brani pop, riproponendoli in una personale versione, talvolta apportando piccole variazioni, ma anche provando ad allontanarsi sensibilmente dall'originale.

BENEFICENZA

Anche la Bandeandré in concerto a Bagnacavallo per il “Light of Day”

Annullata la serata con Motta, confermata invece quella di sabato 13 dicembre al Goldoni

Sedicesima edizione per il “Light of Day Rock Benefit” di Bagnacavallo, spettacolo musicale nato con la finalità di raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie neurodegenerative, che si svolgerà al Teatro Goldoni.

Gli organizzatori, le associazioni Tba e Nebraska, hanno comunicato poco prima di andare in stampa che la serata prevista per venerdì 12 dicembre, con ospite il cantautore, compositore e polistrumentista Motta, è stata annullata per motivi organizzativi e che i biglietti acquistati verranno rimborsati nel più breve tempo possibile.

Resta invece confermata la serata di sabato 13 dicembre, sempre al Teatro Goldoni alle 20.45. La conduzione sarà affidata a Chiara Buratti, attrice teatrale e conduttrice televisiva, che duetterà con Roberta Montanari, vocalist di fama nazionale con collaborazioni nei tour di Cremonini, Elisa, Ramazzotti, Nannini, Mengoni e Vasco Rossi. Seguirà il set di Andrea Rock di Virgin Radio con la band “The Rebel Poets” e, come momento principale della serata, il concerto della Bandabardò (***nella foto***), storico gruppo folk-rock italiano attivo da oltre trent’anni.



Il ricavato della serata, come da tradizione, sarà destinato al sostegno delle famiglie delle persone affette da Sla e alla ricerca sulle malattie neurodegenerative.

Info e prenotazioni per sabato 13 dicembre: 338 8897725 – 335 8099101.

MUSICA CLASSICA/1



IL PIANISTA FUORICLASSE GIUSEPPE ALBANESE A FAENZA

Sabato 13 dicembre (ore 21) Giuseppe Albanese si esibirà al pianoforte sul palco del Teatro Masini di Faenza, con un programma tutto dedicato a Chopin, nell’ambito della XIV stagione concertistica *ERF&TeatroMasiniMusica*. “Sogno e Tempesta: L’universo romantico di Chopin”, questo il titolo del recital che richiama due delle forze opposte che abitano la musica di Fryderyk Chopin: la tenerezza sognante e la tensione drammatica. Per questo concerto, il pluri-premiato Albanese si cimenta con alcune delle composizioni più dense e visionarie della maturità chopiniana. Il programma si apre con la *Polonaise-Fantaisie op. 61*, oggi ritenuta una delle opere più moderne e all’avanguardia del suo genio; a seguire, la *Fantaisie in fa minore op. 49*, un capolavoro della letteratura pianistica romantica. La successiva *Ballata n. 4 op. 52* è forse la più complessa e affascinante delle quattro, mentre chiude la serata la *Sonata n. 3 op. 58*, vertice della produzione pianistica di Chopin.

MUSICA CLASSICA/2

Il pianoforte di Andrè Gallo al Teatro Alighieri per i Concerti della Domenica

Domenica 14 dicembre (ore 11), per i *Concerti della Domenica* organizzati dall’Associazione Musicale Angelo Mariani, prenderà posto al pianoforte della sala Corelli del Teatro Alighieri Andrè Gallo, riconosciuto come uno dei talenti più eclettici e creativi della sua generazione. Gallo si è formato nella classe di Franco Scala all’Accademia Pianistica Internazionale “Incontri col Maestro” di Imola e vanta una brillante attività concertistica in Italia e all’estero. Il programma prevede *Prélude, Fugue et Variation op.18* di Franck, *Tre intermezzi op. 117* di Brahms, *Sonata op. 1* di Berg, *Sonatine* di Ravel, “Self similarity sur les aigus” dai *Sei studi Nuovo-Classici sulla fisiologia della percezione* di Di Bari, *Isle Joyeuse* di Debussy.



BD
IMPIANTI TERMOSANITARI
INSTALLAZIONE POMPE DI CALORE
PER RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO
SOSTITUZIONE CALDAIE
OPERATORI TERMOIDRAULICI PER ATTIVITÀ DI CANTIERE





Lido Adriano (RA), Viale Alfieri 41 - Tel. 333.7776441 - bdimpianti@libero.it

Pescheria Mario
Dal 1962 - Pesce fresco nostrano
SIAMO GIÀ A DISPOSIZIONE PER LE VOSTRE PRENOTAZIONI NATALIZIE
merry christmas
AND HAPPY NEW YEAR
Pescheria Mario Ravenna
Pescheria Mario - Via Bovini, 32/A - RAVENNA
Tel. 0544 38493 - pescheria-mario@libero.it

PROSA



EMILIO SOLFRIZZI E IRENE FERRI AL GOLDONI CON "L'ANATRA ALL'ARANCIA"

Tratto dal testo di William Douglas Home e Marc Gilbert Sauvajon, dal quale fu realizzato anche un celebre film con Ugo Tognazzi e Monica Vitti, mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre (ore 21) arriva al Teatro Goldoni di Bagnacavallo *L'anatra all'arancia*, interpretato da **Emilio Solfrizzi e Irene Ferri (nella foto)**, insieme a Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e Antonella Piccolo. Prodotta da Compagnia Molière e Teatro Stabile di Verona, la commedia è diretta da **Claudio "Greg" Gregori**. La trama racconta di una coppia sposata da diversi anni finisce in crisi per colpa dalla personalità del marito, inaffidabile, incline al tradimento, alle bugie, all'infantilismo. Giovedì 18 (ore 18) gli artisti incontreranno il pubblico nel ridotto. *Info: accademiaperduta.it.*

TEATRO CIVILE

La guerra italiana in Etiopia a Piangipane

Mercoledì 17 dicembre (ore 21) al Tatro Socjale di Piangipane Compagnia del Sole/Teatri di Bari portano in scena *Quando le stelle caddero nel fiume*. Questa azione di teatro civile affronta un capitolo dimenticato della storia: il massacro di Debre Libanòs, avvenuto per mano italiana in Etiopia nel 1937. Si tratta del più grande eccidio di cristiani copti avvenuto in Africa; una pagina riprovevole del passato del nostro paese, che non ha mai trovato giustizia. Lo spettacolo, il cui testo è tratto dal libro di Paolo Comentale (Edizioni di Pagina), richiama le grandi categorie del teatro greco, trovando il suo motivo nella speranza che dal male possa nascere un miglioramento della società. È la necessità di denunciare – anche con gli strumenti dell'arte scenica – la deriva autoassolutoria che troppo spesso fagocita i fatti trasformandoli in oblìo.

TEATRO CONTEMPORANEO



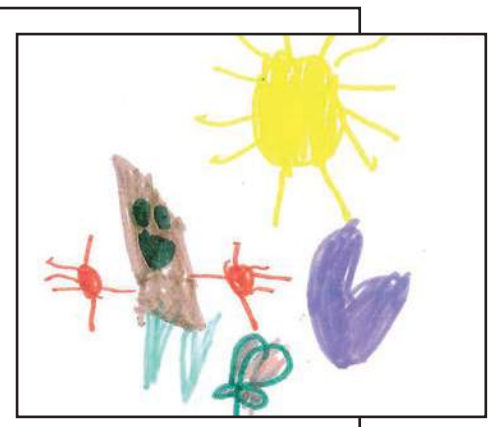
DISPENSABARZOTTI A FAENZA CON "THE BARNARD LOOP"

Giovedì 18 dicembre (ore 21), nell'ambito della rassegna *Teatri d'Inverno*, arriva al Teatro Masini di Faenza *The Barnard Loop*, spettacolo finalista di In-Box 2024. La regia è di Alessandra Ventrella e Rocco Manfredi, quest'ultimo anche interprete insieme a Jacopo Maria Bianchini. Prodotto da Dispensabarzotti insieme a Teatro Necessario Circo, *The Barnard Loop* è un omaggio al mistero, all'imprevedibile, al destabilizzante, al surreale. Il lavoro è il ritratto intimo di un personaggio perennemente indeciso, stralunato e maldestro che non perde occasione per rivelarci tutta la sua fragilità.

TEATRO RAGAZZI

All'Almagià arriva Fagiolino "asino d'oro"





Domenica 14 dicembre (ore 17.30) all'Almagià va in scena *Fagiolino asino d'oro*, con Mauro e Andrea Monticelli, e Gianluca Palma, ultimo appuntamento della prima parte della XXXVII stagione *Le Arti della Marionetta* curata da Teatro del Drago/Famiglia d'arte Monticelli. Lo spettacolo combina tre diversi generi: il teatro dei burattini, l'antica arte dei cantastorie e la giocoleria.
Nella foto a destra un disegno di Lucrezia Berti, 5 anni, realizzato al termine dell'ultimo spettacolo andato in scena (il 30 novembre) "C'era due volte un piede" del Teatro dei Piedi, nell'ambito dell'iniziativa del "Piccolo giornalista" organizzata in collaborazione con la nostra redazione.

I 333 porcellini di La Piccionaia in scena al Masini di Faenza

Domenica 14 dicembre (ore 16) al Teatro Masini di Faenza va in scena, per la rassegna "Favole", *333 porcellini*, una nuova narrazione della fiaba tradizionale, condotta con amore per il racconto che ha incantato l'infanzia di ogni generazione. Lo spettacolo, scritto da Andrea Falcone e interpretato da Giacomo Bogani (che ne è anche regista), Elisa Vitiello e Julio Escamilla, è una produzione di La Piccionaia.

La fiaba "Zuppa di sasso" di Tanti Cosi Progetti a Bagnacavallo

Domenica 14 dicembre (ore 17) al Teatro Goldoni di Bagnacavallo arriva *Zuppa di sasso*, uno spettacolo divertente e poetico portato in scena da Danilo Conti della compagnia Tanti Cosi Progetti. Una fiaba che parla di superamento della diffidenza, del sospetto e della paura verso ciò o chi non si conosce a favore di un sentimento di apertura, unione e amicizia.

A Cervia il grande classico "La Bella e la Bestia" de Il Baule Volante

Sabato 13 dicembre (ore 21) al Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia ecco un grande classico, *La Bella e la Bestia*, della compagnia Il Baule Volante, scritto dal regista Roberto Anglisani con Liliana Letterese, quest'ultima anche interprete insieme ad Andrea Lugli. La produzione della pièce è di Accademia Perduta/Romagna Teatri. Una storia ricca di fascino e di emozione, in cui cerchiamo di mostrare i significati nascosti attraverso la parola ed il movimento.

Gek Tessaro al Rasi con il suo "Pierino e il lupo"

Martedì 16 dicembre (ore 17) al Teatro Rasi c'è *Pierino e il lupo* di Gek Tessaro. Le forme del "teatro disegnato" di Gek Tessaro, e le sue rime, fanno da contrappunto alla partitura musicale di questo classico che esprime la consonanza dell'Infanzia con il mondo della Natura. Pierino – un bambino che vive col nonno vicino al bosco, ed è amico degli animali – troverà il modo di catturare il lupo, salvandolo così dai cacciatori che lo avrebbero ucciso.

AGENDA

Nevio Spadoni riporta in vita Guidarello al Mar con "Il bacio"

Sabato 13 e domenica 14 dicembre (ore 15 e 16.30) al Mar va in scena *Il bacio. Guidarello si è svegliato* di Nevio Spadoni. In scena Alice Cottifogli e Marco Saccomandi con la realizzazione video Cinzia Baccinelli e la cura Roberto Magnani. Spadoni si muove tra storia e leggenda, tra mille ipotesi e dati a volte contraddittori, ma quello che conta è che Guidarello è più che un simbolo, è un'avventura.

Marino Bartoletti e il Duo Idea alla sala del Carmine per la rassegna "Una Massa di risate"

Venerdì 12 dicembre (ore 21) alla Sala del Carmine di Massa Lombarda la rassegna *Una Massa di Risate* prosegue con la serata dal titolo *Zazzarazzaz. Pedalando e cantando nella storia*, con Marino Bartoletti e il Duo Idea. Il celebre giornalista e il duo comico-musicale propongono un viaggio nella storia italiana con la bicicletta come filo conduttore, tra Coppi, Bartali e le canzoni di grandi autori. Info: 393-0692223.

Al Teatro Rasi "L'uomo che arrestò Mussolini" nell'anniversario delle Fosse Ardeatine

Giovedì 11 dicembre (ore 19) al Teatro Rasi va in scena *L'uomo che arrestò Mussolini. La vera storia di Giovanni Frignani*, spettacolo voluto da Ravenna Teatro nell'80° anniversario dell'eccidio delle fosse Ardeatine. La narrazione, che vede protagonista l'attrice ravennate Alice Cottifogli, si intreccia alla musica del rapper Moder, che raggiunge studentesse e studenti con strofe e rime (barre), veicolando una vicenda fondamentale della Storia italiana di cui spesso si conosce poco.

Prosgeuono al Rasi gli "allenamenti" di Monica Francia e "archivia"

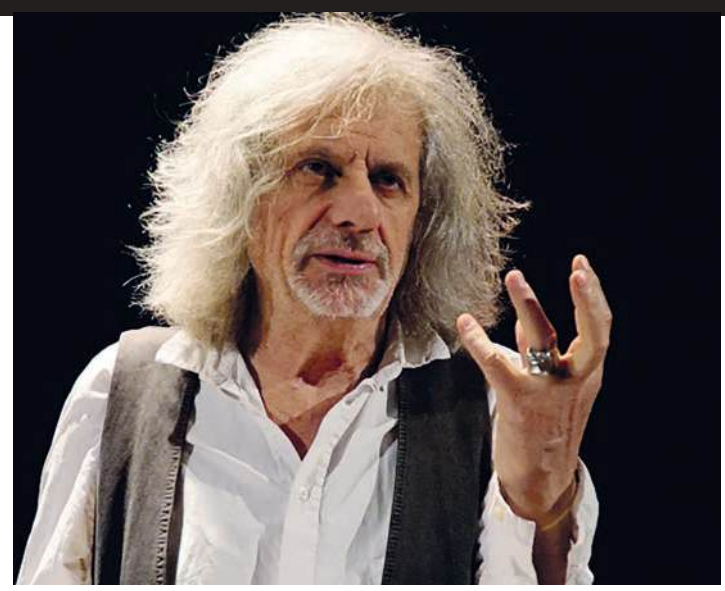
Lunedì 15 dicembre (dalle 18 alle 20) il Teatro Rasi ospita *allenamenti*, progetto di incontri di laboratorio offerti alla cittadinanza e aperti a tutti e tutte condotto da Monica Francia e *archivia*, gruppo di ricerca coreografica creato da Zoe Francia Lamattina. *Info: recuperopratiche2022@gmail.com.*

L'INTERVISTA

«La risata grassa, di pancia, partoriente, è una necessità contemporanea»

Alessandro Bergonzoni presenta a modo suo l'ultimo lavoro *Arrivano i dunque*: «Lo chiamo "tealtro" perché è uno spettacolo per l'altro, con l'altro e dell'altro». In scena al Masini di Faenza il 16 dicembre

di Alex Giuzio



«*Arrivano i dunque* segna l'arrivo di una nuova dimensione. La chiamo "tealtro", perché è uno spettacolo per l'altro, con l'altro e dell'altro. Mi reputo un altrista, nel senso che lavoro per poter spostare la frequenza dello spettatore». Così l'attore e autore **Alessandro Bergonzoni** racconta il suo nuovo monologo, che andrà in scena martedì 16 dicembre (ore 21) al Teatro Masini di Faenza.

«Nello spettacolo non mi interessa intrattenere, bensì collegare tutte le cose: uomini, persone, animali, situazioni», racconta Bergonzoni. «A questo proposito ho fondato un nuovo movimento, si chiama "Congiungivite". A differenza della congiuntivite, un'infezione che ti fa vedere safocato e lacrimare, la "Congiungivite" connette appunto le vite, comprese quelle degli invisibili. Non si lacrima, ma si piange, perché c'è un sentimento. *Arrivano i dunque* lavora sull'invocazione a un cambio di strato anziché di stato. Per farlo metto all'asta i pensieri, all'incanto: li rendo meravigliosi e li cedo al miglior sofferente. In questo processo, mi costituisco parte civile e parte artistica».

Lo spettacolo parla anche di morte e di suicidio. «Penso spesso al suicidio, ma a quello degli altri», afferma l'artista con il suo solito fare surreale. «Mi dicono che è comodo, ma non sono d'accordo. Trovo che buttarsi da una finestra sia più comodo che pensare al suicidio degli altri, perché li devi cercare, trovare e salvare. Lo spettacolo lavora sulla vita e la morte, sulla guerra e la pace, sull'immaginazione e la visione alla ricerca della "crealtà", ovvero la creazione di un'altra realtà. Senza dimenticarci di questa, per la quale possiamo impegnarci civilmente, politicamente e umanamente. Ma al contempo è necessario inventare con l'utopia, che è qualcosa di cui vado fiero. Leonardo Da Vinci ha utopisticamente inventato cose che non avevano senso né significato ma guardavano al futuro, all'oltre. *Arrivano i dunque* è un lavoro sull'altro e sull'oltre».

Fondamentale, prosegue Bergonzoni, è la relazione col pubblico: «Una relazione diretta tra me e gli spettatori, molto più forte rispetto ai precedenti spettacoli. Non perché parli col pubblico in un altro modo, bensì grazie a un'invasione di campo: faccio una chiamata e il pubblico risponde, senza che senta la necessità di un filo logico che d'altronde non c'è.
Ci sono solo l'immaginario, il fantastico, il metafisico e il surreale, che lavorano creando una dimensione diversa per ogni serata».

Nel suo lavoro, Bergonzoni ha scelto di tenersi lontano da tv e social. Nonostante ciò, alcune sue espressioni (da «Armi di distrazione di massa», coniata nel 1988, alla più recente «Non temo l'intelligenza artificiale, ma la stupidità naturale») sono diventate di uso comune. «È una sorta di semina sottocutanea – sottolinea l'artista – che si muove solo grazie alle parole che esprimo dal vivo, a teatro oppure in radio. La televisione e i social sono stati un'invenzione utilissima, come la ruota. Però non andiamo a letto con la ruota, non ci mangiamo e non ci viviamo insieme. Con tv e social invece facciamo qualsiasi cosa, e in questo modo sono diventati una malattia gravissima, senza nemmeno che ce ne accorgessimo. Questo mi fa paura». Nei suoi spettacoli, invece, si ride molto: «Cerco sempre di soddisfare il bisogno della risata, non del sorriso. La risata grassa, di pancia, partoriente, è una necessità contemporanea. Lo sbellicarsi ha un significato molto importante in *Arrivano i dunque*, ma ovviamente non lo rivelerò».

L'intervista è tratta dalla rivista "Palcoscenico"

COMICO

Ivano Bisi al Cisim con "BBQ"

Domenica 14 dicembre al Cisim di Lido Adriano arriva Ivano Bisi, stand up comedian pisano, politicamente scorretto, autore di una satira corrosiva e di battute taglienti. *BBQ* è il suo nuovo show di stand-up comedy: disability pride finiti in rissa, relazioni difficili, domande esistenziali irrisolte, censura moderna e molto altro cotto a fiamme alte col serio rischio di bruciare tutto.



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DALL'11 AL 14 DICEMBRE
MODERNA
via Bovini 11 - tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SANTO STEFANO via Cella 528/A (Santo Stefano) - tel. 0544 563525.

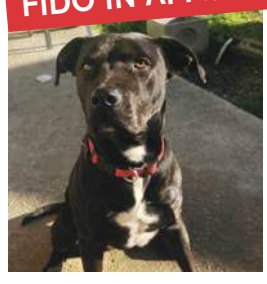
DAL 15 AL 21 DICEMBRE
MONTANARI
viale Mattei 30 - tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DANTE via Tono Zancanaro 169 (Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

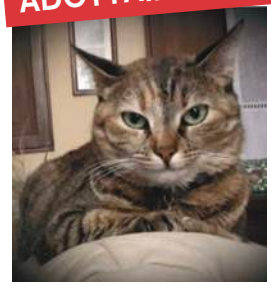
FIDO IN AFFIDO



KIRITO

Kirito è un adorabile mix labrador di taglia media. Ha 2 anni, è molto tranquillo e ama giocare. È abituato in appartamento e al guinzaglio. Va d'accordo con altri cani, mentre con i gatti è da testare. Deve lasciare al più presto la sua casa, cerchiamo con urgenza una bella adozione per evitargli il canile. Per conoscerlo ed innamorarvene chiamate il 335 7713645

ADOTTAMICI



MICIA

Questa bella gattona ha 16 anni ben portati, deve solo prendere una piccola pastiglia per la tiroide al giorno. È sterilizzata, vaccinata, molto tranquilla e abituata in casa. Se nel vostro cuore c'è posto per questi occhioni dolci, contattate il 333 2070079



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
L'UOVO DELL'ANGELO
gio. 11: ore 21.00
V. O. S.
VITA PRIVATA
ven. 12: ore 18.30 - 21.00 | sab. 13: ore 21.00
dom. 14: ore 16.00 - 18.30
mer. 17: ore 18.30 - 21.00
LE CITTÀ DI PIANURA
Colazione al Mariani
dom. 14: ore 10.30

LA RECENSIONE

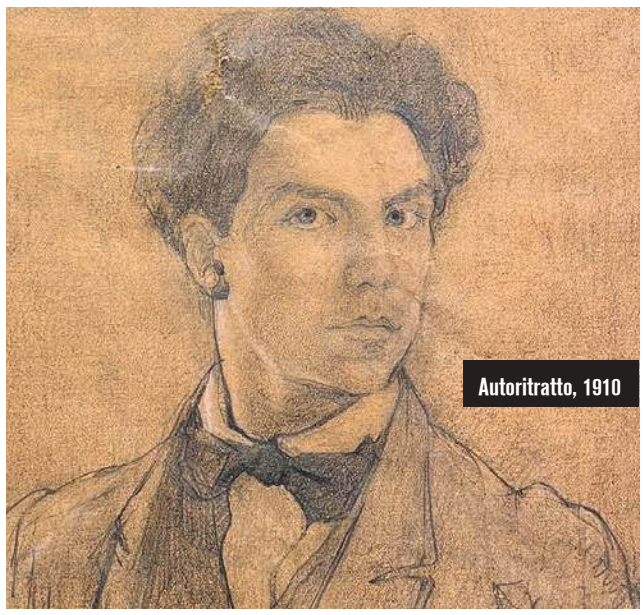
Lugo omaggia il "suo" Esodo Pratelli, pittore, regista e scenografo tra le due guerre

Fino al 25 gennaio le Pescherie della Rocca ospitano la retrospettiva *Un ritorno a casa*, a cura di Elena Pontiggia e Massimiliano Fabbri, con una sessantina di opere tra disegni, dipinti e ceramiche

di Serena Simoni

Un ritorno a casa: in effetti, la monografica dell'opera di **Esodo Pratelli** (1892-1983) recentemente inaugurata alle Pescherie della Rocca di Lugo è l'omaggio che la città natale dedica all'illustre pittore, regista, scenografo lughese dopo la retrospettiva ospitata a maggio al Centro culturale di Milano. La mostra lombarda è stata incoltre l'occasione per presentare la monografia più completa sull'artista realizzata da **Elena Pontiggia**, che interviene nella cura della mostra di Lugo assieme a **Massimiliano Fabbri**.

Il cognome immediatamente fa risuonare quello di altri artisti di Lugo – il noto pittore Attilio, l'altrettanto famoso musicista e compositore Francesco Balilla, altre figure meno note ma appartenenti alla stessa famiglia come i pittori Fausto, Paolo e Ada. Nel libro autobiografico del noto compositore e musicista Francesco Balilla Pratella – un testo corposo e ricchissimo di informazioni, pubblicato diversi anni fa a Ravenna – troviamo infatti citati tutti questi nomi, compreso quello di Esodo, chiamato affettuosamente Gigetto in famiglia. Nel suo *Testamento* Francesco Balilla non spiega il motivo per cui parte della sua famiglia porti il cognome Pratelli mentre il padre, uno zio e gli eredi presentino la variabile declinata in Pratella. Questione da storici ma da questo libro-fiume si ricavano ampie informazioni sul cenacolo futurista più importante e frequentato della Romagna – con ospiti ricorrenti come Marinetti – e un quadro familiare e artistico che comprende la figura di Esodo, più giovane di 12 anni rispetto al cugino Francesco Balilla. Il musicista dimostra molta stima nei confronti del cugino, che frequenta per tutta la vita – a Lugo, nei luoghi di villeggiatura, a Milano e Roma – mettendo in reciproco contatto gli amici intellettuali. Spesso a Esodo vengono affidate le esecuzioni delle scenografie e dei costumi delle opere del cugino, fra il cui *L'aviatore Dro* e *La ninna nanna della bambola*.


Autoritratto, 1910

Nel cinema, l'artista ha diretto anche film di succeso con i De Filippo

Ricapitolando la sua attività, Pratelli farà la sua prima formazione artistica a Lugo sotto la guida di Domenico Visani, completandola alla scuola di via Ripetta a Roma, dove si diploma nel 1912 presso l'Accademia di Francia: segue qui gli insegnamenti di Duilio Cambellotti e di Sartorio, e frequenta gli amici Oppo e Mario Broglio.

Per due anni, dal 1912 allo scoppio della I guerra mondiale, si trasferisce a Parigi, dove ha modo di conoscere artisti del calibro di Boccioni, Severini, Gris e Delaunay. Dopo il periodo al fronte, si trasferisce nel 1919 a Milano per lavorare alla Scuola d'Arte applicata del Castello Sforzesco. In questi anni frequenta Carrà, Severini, Soffici, Nartini, Sironi e Funi, entrando poi nel gruppo di *Novecento* di Margherita Sarfatti. L'adesione al fascismo lo porta a ruoli di responsabilità nel Sindacato di Belle Arti, mentre fra il 1928 e il 1934 fa carriera esponendo in diverse Biennali veneziane e alla Quadriennale di Roma. Il 1935 è un anno spartiacque: si trasferisce con la famiglia a Roma, dove abbandona la pittura ma mantiene buone amicizie con pittori come Francesco Trombadori e Cipriano Oppo. Nella capitale inizia la nuova stagione dedicandosi alla regia di alcuni film di successo in cui recitano Eduardo e Peppino De Filippo. Forse l'interruzione del suo ultimo film, in lavorazione durante il secondo conflitto, fu dovuta alla fede politica: è certo che dopo alcuni documentari d'arte (1946-47), Pratelli si eclissa dal panorama nazionale ricominciando a dipingere ma in posizione marginale, nonostante una provata attenzione ai linguaggi visivi contemporanei.

Della sessantina di opere in mostra a Lugo – che comprendono disegni, dipinti e ceramiche – si individua tutto il tragitto dell'artista, a cominciare dalle opere giovanili come l'autoritratto dell'artista diciottenne (1910), che mostra ottime capacità nel disegno a matita. Ancora più interessanti sono le ceramiche eseguite nel giro di qualche anno, del tutto inserite nel clima della fase finale del Liberty e la serie di bozzetti del 1913 per le scenografie dell'opera *L'aviatore Dro*, scritta e musicata dal cugino Francesco Balilla. I bozzetti – che risentono ancora degli insegnamenti di Cambellotti a Roma – vengono eseguiti a Parigi, ripresi poi anni dopo a Milano per essere trasformati in scenografie. Bellissimi, appaiono però poco in dialogo con l'effervescente panorama avanguardistico della capitale: molti rispondono al decorativismo lineare e ai colori à plat di Beardsley mentre altri si incendiano dei colori dei Fauves senza però applicare l'autonomia pirata dei colori espressionisti. Non si rintraccia la poetica futurista che Esodo doveva aver visto alla mostra parigina di Boccioni, di cui diventa amico: solo in alcune tavole si assiste a un deciso dinamismo e alla sintesi formale. Nel *Mio cortile di Lugo* (1914) l'artista guarda a Carrà mescolandolo a un ricordo superficiale delle geometrie di Cézanne. Se nei bozzetti non c'è traccia dell'eversione dinamica futurista, comunque Marinetti se ne dichiara entusiasta, dividendo il giudizio col cugino Pratella, che nel 1920 inaugura l'opera musicale a Lugo.

A quelle date, finita la guerra, Esodo abita a Milano con la moglie, di cui vediamo un felice ritratto a matita (1921) in cui l'artista ritorna a un pieno e solido naturalismo. Rimane fedele a questo impianto anche in alcuni paesaggi e scene domestiche, mentre l'entrata nel gruppo sarfattiano di *Novecento* manifesta una certa ambiguità: se il suo lavoro fra il 1924 e il 1928 corrisponde all'idea portante di un ritorno all'ordine e alla grande tradizione italiana, con gli esempi di una veduta di Varallo e nel ritratto di Lilia, l'artista poi dirotta per omaggiare Sironi nelle *Ciminiere* milanesi, ritorna a un sintetico naturalismo nella *pineta di Motrone*, infine gioca la carta espressionista in un ritratto di Sironi. Questo zigzagare si mantiene in tutte le prove successive, dove comunque il buon livello artistico gli permette di partecipare alle migliori mostre nazionali e di corrispondere a grandi opere pubbliche. Nel 1933 per la Triennale di Milano esegue un affresco, poi distrutto, sul tema fascista "Famiglia Religione Patria", di cui rimangono alcuni bozzetti e fotografie.


Ciminiere, 1924

La mostra si conclude con l'ultima e felice stagione pittorica di Pratelli, dal '45 in poi, spesso orientata al soggetto delle nature morte, in cui l'artista dimostra di aver mantenuto una grande conoscenza artistica: i *Finocchi* del 1954 vibrano della pennellata di De Pisis, le *Pannocchie* guardano all'essenzialità morandiana, le uova omaggiano lo sguardo del migliore Casorati.

Esodo Pratelli. Un ritorno a casa - *Fino a 25 gennaio*
Pescherie della Rocca, Largo del Tricolore 1, Lugo
Orari: gio-ve 15.30-18.30; sa-do 10-12 e 15.30-18.30
Info: 0545 299105 - ingresso gratuito

BREVI ARTE

Arrivato negli Usa il mosaico ravennate per Andy Warhol



Dopo anni di lavoro e scambi internazionali, *Tulips*, il mosaico realizzato dall'associazione Dis-Ordine per la tomba di Andy Warhol nel cimitero di St. John, a Pittsburgh (Stati Uniti) ha raggiunto la sua destinazione finale. È stato realizzato con smalti vetrosi originali della vetreria Orsoni di Venezia da Sofia Laghi e Isabella Merendi, con la supervisione di Elena Pagani e Marcello Landi e l'assistenza tecnica di Tommaso Bonzi ed Edoardo Missiroli, e ora adorna la tomba del grande artista.

Al Museo Civico di Castel Bolognese esposti i reperti archeologici rinvenuti in nuovi scavi

Sabato 13 dicembre (ore 17) al Museo Civico di Castel Bolognese si inaugura una nuova vetrina espositiva dedicata ai reperti archeologici rinvenuti in alcuni scavi effettuati negli ultimi anni nel territorio tra Castel Bolognese e Faenza. Si tratta di materiali di grande interesse, riportati al loro antico splendore grazie al restauro.

ANNA
sab. 13: ore 18.30 | dom. 14: ore 21.00*
mar. 16: ore 21.00
*Ospite MONICA GUERRITORE

40 SECONDI
lun. 15:
ore 18.30 - 21.00
mar. 16: ore 18.30

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Il figlio d'arte Stefano Sollima regala una miniserie imperdibile

di **Francesco Della Torre**

***Il mostro* (miniserie tv, 4 episodi)**
Facendo finta che tra i lettori di questa simpatica rubrica ci sia una fetta di giovanissimi che non hanno mai sentito parlare di questa pagina nera della nostra storia recente, introduciamo questa chiacchierata dicendo che il "mostro di Firenze" sarebbe l'omicida che tra il 1968 e il 1985 ha ucciso otto coppie di giovani amanti appartatisi nelle campagne del capoluogo toscano. Che fosse un solo killer, un gruppo, o casi isolati non è possibile stabilirlo con certezza: il caso è da considerarsi irrisolto, anche perché i suoi protagonisti sono ormai morti tutti. O spariti. La serie ideata da Leonardo Fasoli e Stefano Sollima, e girata da quest'ultimo, si concentra sui primi delitti e sulla cosiddetta "pista sarda", che accende i riflettori su un gruppo di famiglie immigrate a Firenze e sicuramente protagoniste del primo delitto del 1968, in cui furono freddati la moglie di uno di loro e il suo amante, all'interno di un'automobile. Il figlio d'arte Sollima (non dimentichiamo mai papà Sergio, grandissimo regista di western e di scenegg... serie tv come *Sandokan* o il *Corsaro Nero*) confeziona l'ennesima, impeccabile, serie tv dopo i grandi risultati di *Romanzo criminale* e *Gomorra*, caratterizzata innanzitutto da una perfetta messa in scena e resa del periodo storico, soprattutto gli anni sessanta che hanno dato vita alla storia di questa famigerata famiglia sarda, allargata e sicuramente colpevole del primo omicidio del 1968. L'indagine non prosegue su binari standard, non aiuterà a risolvere un mistero irrisolto e non ha assolutamente né un taglio giornalistico, né un'impronta crime, bensì vuole essere un viaggio, sotto molteplici punti di vista, all'interno di una famiglia, e del loro possibile legame con qualcosa che pare subito più grande di loro. Assistiamo a una squallida e patriarcale faida familiare, vedremo donne trattate come oggetti, uomini deboli e persone che non hanno una morale; vediamo anche come l'ignoranza, in un periodo in cui non tutti avevano la fortuna di ricevere istruzione, possa essere il preludio alla violenza e alla rovina. Lo vediamo attraverso gli occhi di protagonisti magistralmente interpretati, e questo è il punto di forza del regista, da attori ben poco conosciuti e la cui direzione ce li pone esattamente nei panni dei personaggi interpretati. Bello anche il finale, che chiude una pista e forse ne apre un'altra, e chissà lascia aperta la porta per una seconda stagione, in questo caso (sempre se ci siano materiali e idee) addirittura necessaria e sicuramente esaustiva. Un'opera non semplice, a tratti lenta, che abbiamo detto ha un vestito e una copertina che poco hanno a che vedere con la sostanza, ma che mostra una piccola fetta di un'Italia ancora molto fragile, capace di mettere a soqquadro un'intera comunità. Forse. Da non perdere, in ogni caso.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Guns N' Roses (a love story)

di **Francesco Farabegoli**

Mi innamorai dei Guns N' Roses intorno ai tredici anni, e credo sia stato perché sentivo il bisogno di crearmi una sorta di identità musicale – tipo: a me piace il rock duro, capite?, quel genere di cosa. Pensavo che se fossi diventato il più grande appassionato dei Guns N' Roses in città avrei avuto un tratto distintivo. Così iniziai ad accumulare tutto il materiale che potevo, dischi e magliette e biografie eccetera. All'epoca era appena uscito il loro capolavoro, *Use Your Illusion*, un'opera rock vera e propria venduta in due dischi separati: esaltante. Ho passato due anni a pensare solo ai Guns N' Roses, quello che doveva per forza di cose essere il più grande gruppo in attività, quello con le migliori canzoni e il miglior cantante, il quale (Axl Rose, dico) era l'unico a utilizzare il trucco di tre voci diverse (il fatto che effettivamente non lo usasse nessun altro mi avrebbe dovuto far nascere qualche sospetto, ok). Poi pian piano ho smesso, e nel frattempo avevo scoperto un sacco di altra musica, e ho dovuto semplicemente accettare che fosse musica migliore. In quel lasso di tempo i GNR non avevano pubblicato dischi, e non ho mai potuto fare quell'esperienza di innamorato di una band che a tante altre persone è concessa. Il fatto è che già all'epoca di *Use Your Illusion* si può dire che i GNR fossero una ex-band: avevano perso Izzy Stradlin e Axl Rose si stava prendendo il comando operativo.
Riuscirono a registrare un (penoso) cover album, e poi iniziarono a perdere tutti i membri storici, sostituiti da turnisti che avrebbero dovuto registrare il nuovo album di inediti della band. Che alla fine arrivò, 17 anni dopo *Use Your Illusion*, e non piacque a nessuno. Io avevo smesso di ascoltarli da tempo: ho scoperto poi che incarnavano tutto quello che detesto della musica rock, la grandeur e gli assoli e le calzamaglie e i capelli lunghi e tutta quella roba lì. Da tempo ci ho fatto pace, comunque, e li considero come una sorta di fidanzata sbagliata: un'esperienza a cui devi sopravvivere per capire che persona sei e cosa vuoi dalla vita.
Mi ha abbastanza sbigottito, tuttavia, scoprire che la scorsa settimana i Guns N' Roses (ora tornati una band: il nucleo centrale di membri originali si è rimesso assieme) hanno pubblicato due singoli, uno dei quali (*Nothin'*) sembra ispirato al David Bowie dei primi '70. Fa uno strano effetto.

LIBRI DA BABELE



Come scrivevano i grandi scrittori

di **Matteo Cavezzali** *

«Da giovane avrei potuto diventare un medico o una agricoltrice, ma divenni una scrittrice a causa della frustrazione, come avviene a molti» dice Doris Lessing una decina d'anni prima di vincere il Nobel. Chissà se dopo la sua frustrazione scomparve. Nel *Dizionario del grafomane* (Sellerio) **Antonio Castronuovo** raccoglie storie di scrittori compulsivi, che hanno scritto tutta la vita, che hanno scritto troppo, che hanno scritto con l'angoscia di non riuscire a creare qualcosa di memorabile. Tra queste **Louisa May Alcott**, autrice di *Piccole donne*, che a furia di scrivere non riusciva più a chiudere la penna nella mano destra e fu costretta a imparare a scrivere con la sinistra.
Troviamo la storia di **Plutarco**, l'autore di cui ci rimangono più opere dell'antichità, una settantina di libri, degli oltre 250 che scrisse in vita, e che ha un destino bizzarro. Fu infatti autore di biografie, le sue famose *Vite parallele*, ma non scrisse mai nemmeno una riga su di sé, e di lui sappiamo oggi ben poco. Gli scrittori non possono non scrivere, e quando non hanno a mezzo qualche romanzo o dei racconti, sfociano in altre forme la loro ossessione. Questo è il caso di **H. P. Lovecraft**, il fondatore del racconto dell'orrore dei primi del '900, che arrivava a scrivere fino a 15 lettere al giorno. Oggi il suo corpus epistolario ne conta 120.000.
C'è chi per scrivere si adatta a tutto, come **Melville** che scriveva appoggiandosi alle botti sulle navi, mentre il mare ondeggiava sotto la sua penna. Oppure **Raymond Carver** che, avendo in casa troppo rumore per i figli iper attivi, si nascondeva a scrivere in garage. Gli scrittori sono vittima delle loro routine, che diventano anche quelle delle ossessioni. **Cormac McCarthy**, seppure sia scomparso solo due anni fa, ha scritto tutta la vita a macchina, una Olivetti che comprò da un amico quando era ragazzo e che pagò 11 dollari. Il ticchettio dei tasti, diceva, gli dava il ritmo per i dialoghi.
Altri, come il **Lewis Carroll** di *Alice nel paese delle meraviglie*, preferivano scrivere in piedi, e lui si era fabbricato una scrivania altissima. **Kafka** scriveva di notte, quando la stanchezza stava per sopraffarlo riteneva di poter essere più autentico. Chiudo il rapido excursus con una nota curiosa: lo psicanalista **Edmund Bergler** nel suo saggio *La letteratura come nevrosi* del 1949 diceva che gli scrittori sono persone che hanno una nevrosi e trovano nella scrittura una auto-terapia. Non vedo errori.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Ballando" (Godo) di **Adriano Zanni**



PASTICCERIA

Pandoro e panettone, quando la lievitazione fa la differenza

Prodotti artigianali vs industriali: dal burro alla mollica, fino alla durata

CONSAPEVOLMENTE

Per consumatori attenti alle differenze e alla provenienza dei prodotti alimentari



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

Come leggere l'etichetta

Nel caso dei grandi lievitati industriali, l'etichetta resta il primo e più affidabile strumento di valutazione qualitativa. Il parametro decisivo è la natura dei grassi: un buon prodotto deve contenere burro e non margarine o grassi vegetali generici. La normativa prevede una percentuale minima di burro, ma la qualità sensoriale dipende anche dalla sua posizione in lista ingredienti, indice della reale incidenza nella formulazione. Altro elemento chiave è la presenza di uova fresche o tuorli, preferibilmente indicati esplicitamente e non sostituiti da ovoprodotti in polvere o aromi correttivi. Uova e tuorli svolgono un ruolo strutturale e aromatico fondamentale. Infine, va osservata la lunghezza e complessità della lista ingredienti: un panettone o pandoro industriale "ben fatto" presenta una formulazione relativamente corta e riconoscibile, senza un ricorso eccessivo a emulsionanti, aromi di sintesi o grassi tecnologici. Più l'etichetta si avvicina alla grammatica della ricetta tradizionale, maggiore sarà la probabilità di ottenere un prodotto corretto dal punto di vista gustativo e strutturale.



Nel panorama dei lievitati italiani, **pandoro e panettone** rappresentano un banco di prova senza compromessi: la qualità finale dipende da una sinergia estremamente delicata tra fermentazioni, ingredienti lipidici, tecniche di emulsione e controllo dell'umidità residua. Il confronto tra prodotti artigianali e industriali non è quindi solo una questione di "artigianalità" percepita, ma soprattutto di dinamiche fisico-chimiche che influenzano struttura, aromi, shelf-life e digeribilità.

L'elemento che più distingue i due modelli è la **lievitazione**: nei laboratori artigiani, la scelta ricade quasi sempre sul lievito madre naturale solido, rinfrescato per più cicli prima dell'impasto. Questo sistema ospita una comunità microbica complessa (Lactobacillus sanfranciscensis, Lactobacillus brevis, Saccharomyces cerevisiae e Candida milleri), capace di modulare acidità, elasticità del glutine e produzione di composti aromatici. L'attività dei lattobacilli genera acidi organici (lattico e acetico) che interagiscono con la maglia proteica migliorando la tenuta in lievitazione e la shelf-life naturale, grazie a un moderato effetto antimicrobico.

Nel settore industriale, invece, per esigenze di tempi e standardizzazione, si ricorre più frequentemente a lieviti selezionati ad alta attività fermentativa, talvolta supportati da miglioratori, enzimi (lipasi, amilasi fungine) e sistemi di pre-fermentazione controllata. La lievitazione risulta così più rapida e lineare, ma meno ricca dal punto di vista aromatico. L'assenza dell'acidità naturale del lievito madre riduce la capacità intrinseca di conservazione e richiede compensazioni tramite pastorizzazione, atmosfera modificata o conservanti ammessi.

Poi, la **componente aromatica** è un ulteriore terreno di confronto. Nei prodotti artigianali, il bouquet deriva da esteri e aldeidi prodotti durante la lunga fermentazione, dalle molecole volatili del burro di alta qualità e dall'impiego di agrumi e vaniglia naturale. Nel panettone artigianale, gli enzimi che degradano i grassi del lievito madre scompongono i grassi e sviluppano aromi lattici e burrosi che non si riescono a riprodurre.

Nella produzione industriale, per compensare la minor complessità aromatica derivante da fermentazioni rapide, si ricorre spesso a aromi naturali "identici", aromi naturali ricostruiti o aromi artificiali. Sebbene questi composti possano garantire uniformità, tendono a semplificare il profilo sensoriale: sono immediati ma non persistenti, e si inseriscono in una matrice meno complessa. La differenza percettiva è evidente soprattutto al taglio: l'aroma dei prodotti artigianali evolve nel tempo e mostra una stratificazione maggiore.

Veniamo ora alla qualità del **burro** e al suo ruolo della frazione lipidica: stiamo parlando di un ingrediente discriminante, soprattutto per il pandoro, dove la struttura del prodotto è strettamente legata all'emulsione tra grassi e fase acquosa. In ambito artigianale si utilizzano generalmente burri centrifugati o di alta qualità, caratterizzati da una percentuale elevata di frazione aromatica e da un punto di fusione più basso. Questi lipidi plasticizzano l'impasto senza appesantirlo, permettono una migliore alveolatura e conferiscono scioglievolezza in bocca.

Nell'industria il quadro è più vario: oltre al burro standardizzato, possono essere impiegati burri anidri, frazioni lipidiche purificate o miscele stabilizzate. L'obiettivo è ottenere una performance costante e una migliore resistenza alle temperature di trasporto e stoccaggio. Tuttavia, la riduzione della componente aromatica naturale comporta un profilo sensoriale meno complesso e una diversa percezione tattile, spesso più "cerosa".

E che dire della ***shelf-life***? La durata del prodotto è una delle differenze più macroscopiche. Il panettone artigianale ha una shelf-life generalmente compresa tra 25 e 40 giorni: la sua stabilità si affida all'acidità naturale, al corretto rapporto acqua/zuccheri e alla struttura del glutine. Non essendo sottoposto a pastorizzazione, mantiene intatte le sue componenti volatili ma resta vulnerabile a muffe e retrogradazione degli amidi.

Il prodotto industriale può superare i 6 mesi di





Gli aromi

Naturali
Provengono da materie prime vegetali o animali (agrumi, vaniglia, burro). Sono miscele complesse di molte molecole volatili. La loro ricchezza spiega l'evoluzione aromatica dei prodotti artigianali e la maggiore stratificazione al palato.

Naturali "identici"
Sono molecole ottenute per sintesi ma identiche a quelle presenti in natura, come la vanillina sintetica. Pur essendo corrette dal punto di vista chimico, mancano del bouquet completo delle materie prime vere. Offrono costanza, ma un profilo più semplice.

Artificiali
Non esistono in natura: sono formulati per evocare note come "burro" o "crema" tramite combinazioni mirate di composti. Rendono l'aroma immediato e uniforme, ma con scarsa profondità e poca persistenza.

conservazione grazie a due leve principali: la pastorizzazione o "stabilizzazione" in forno, che riduce la carica microbica, e l'atmosfera modificata (MAP), che limita l'ossidazione lipidica e lo sviluppo fungino.

Questi processi, pur essenziali per garantire sicurezza e durata, comportano effetti collaterali sulla matrice: diminuzione delle note fresche, maggiore densità della mollica nel tempo e un incremento della percezione di dolcezza come risultato della perdita di complessità aromatica.

L'ultimo parametro che analizziamo è la struttura della **mollica**. Nel prodotto artigianale, i lunghi tempi di lievitazione permettono la formazione di una alveolatura irregolare ma armonica, caratteristica di impasti naturalmente fermentati. L'interazione tra glutine plastificato, grassi nobili e acidi organici genera una mollica filante, elastica ma non tenace, capace di rilasciare aromi in modo progressivo.

Nel prodotto industriale, l'azione più rapida dei lieviti selezionati e la minor acidità comportano una maglia glutinica meno raffinata, spesso sostenuta da emulsionanti come mono e digliceridi degli acidi grassi. Il risultato è un'alveolatura più omogenea, regolare e prevedibile ma meno ricca. L'acqua legata è inferiore, e questo accelera la retrogradazione dell'amido, con una mollica che tende ad asciugarsi più rapidamente se non protetta dall'atmosfera modificata.

Per concludere, il confronto tra pandoro e panettone artigianali e industriali non può essere ridotto a una dicotomia qualità/scarsa qualità: entrambi i modelli produttivi rispondono a esigenze differenti. Tuttavia, dal punto di vista chimico e sensoriale, la fermentazione naturale, l'uso di burro di alta qualità e l'assenza di processi termici invasivi conferiscono ai prodotti artigianali una complessità aromatica e una struttura più elegante. L'industria, dal canto suo, eccelle nella replicabilità e nella sicurezza, ma spesso a costo di una minore profondità gustativa e di una mollica più standardizzata.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Filetto di merluzzo con purè di sedano rapa

Ecco una ricetta semplice semplice che potrebbe rivelarsi l'ideale anche per la sera della vigilia.
***Ingredienti** (4 persone): 4 filetti di merluzzo; 1 litro d'acqua; 1 foglia di alloro; pepe e sale.*
***Procedimento.** Scaldare l'acqua con alloro e un pizzico di sale. Cuocere quindi il merluzzo dolcemente (per circa 10 minuti). Servirlo su di un piatto da portata con il purè di sedano rapa alla vaniglia. Di cui segue la ricetta.*

Ingredienti: *500 grammi di sedano rapa; 200 ml di latte; 1 cucchiaio di burro; ½ bacca di vaniglia; sale.*
Procedimento. *Pela e taglia il sedano rapa a pezzi, quindi cucinalo nel latte con sale e vaniglia. Frulla poi aggiungendo il burro fino a che non diventa una crema liscia.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Lituus, un pignoletto dal passato

Spesso i miei famigliari rimangono sconcertati quando mi sentono parlare dei vini che preferisco come fossero persone, anzi come fossero veri e propri amici con i quali amo condividere opinioni e momenti di vita. Chissà allora come ci rimarranno scoprendo che nel mio testamento lascio tutto a una bottiglia di Barbaresco Rabajà 1990 di Bruno Giacosa. D'altronde i buoni vini sanno davvero capirti ed entrarti nel cuore più di molti conoscenti in carne e ossa. Prendi ad esempio il Lituus 2022 della piccola azienda Il Pliò sulle colline di Pianoro nella zona del Contrafforte Pliocenico. Una vigna circondata dal bosco in un territorio che una volta era un mare abitato anche da balene (uno scheletro fu ritrovato a pochi km da lì nel 1965), nella quale Carlo Ettore Tambussi e la sua famiglia hanno lavorato tanto per recuperare la vigna di pignoletto che ha oltre 45 anni di età. Un recupero pianta per pianta, per mantenere quelle radici così profonde fondamentali per ottenere Lituus. Un pignoletto, dunque, che grazie a una leggera macerazione sulle bucce esprime tutte le potenzialità del vitigno e del terreno. Un semi-orange dal naso esilissimo (balsamico e agrumato) ma dalla bocca ricca, bella, verticale. Quando conosci un vino così come si fa a non volergli bene?

Via della Lirica 13, Ravenna 0544 408841

Pasticceria al Duomo

Il *pandoro* per
le tue feste di *Natale*

Vieni a trovarci in
pasticceria

www.alduomoravenna.it



DALL'11 AL 24 DICEMBRE



CLEMENTINI FOGLIA
kg 2

€ 3,38
a confezione

al kg
€1,69



GRANA PADANO DOP
g 500 circa

40%

~~€ 19,90~~
€11,90
al kg



LUCIANA MOSCONI
Pasta all'uovo
g 500

30%

~~€ 2,99~~
€2,09



OPTIMUS
Mascarpone
g 500

30%

~~€ 4,98~~
€3,48



MONINI
Olio Extra Vergine
di Oliva
litri 1

33%

~~€ 7,40~~
€4,95



ANGELO PORETTI
Birra Lager
4 Luppoli
cl 66

40%

~~€ 1,49~~
€0,89



COCA-COLA
Original
2 bott x
litri 1,5

30%

~~€ 3,69~~
€2,58

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

famila
market e superstore

famila.it